



IPE

MEDICALAB

Nozioni di
CULTURA GENERALE

INDICE:

- **NOZIONI STORIA/ECONOMIA**
- **RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE**
- **NOZIONI DI ARTE**
- **COSTITUZIONE E LEGISLAZIONE ITALIANA — LA COSTITUZIONE ITALIANA**
- **PRINCIPALI ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA**
- **L'ONU E ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI**
- **PREMI NOBEL**
- **CONCETTI DI BASE DELLA GEOGRAFIA**
- **CLIMA E AMBIENTI NATURALI**
- **LA GEOGRAFIA FISICA: LE ACQUE E LE TERRE EMERSE**
- **LA GEOGRAFIA UMANA: I 3 SETTORI ECONOMICI**
- **LA GEOGRAFIA UMANA: LE POPOLAZIONI**
- **POLITICA ITALIANA ATTUALE**
- **PRINCIPALI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA**
- **PRESIDENTI DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**
- **MONARCHIA INGLESE**

NOZIONI STORIA/ECONOMIA

Il mercantilismo è una dottrina economica volta a favorire l'industria e il commercio e quindi, in generale, le entrate dello Stato, che si affermò in Europa nel XVI e XVII secolo. In Francia fu definita colbertinismo (da Colbert che fu il suo più illustre attuatore a seguito della sua nomina a controllore generale delle finanze da parte di Luigi XIV). Colbert fondò La Compagnia delle Indie Occidentali e Orientali. In Inghilterra fu definita invece cameralismo.

Il liberalismo è di solito considerato, insieme al concetto moderno di democrazia, una filiazione dell'Illuminismo. Infatti esso si ispira agli ideali di tolleranza, libertà ed eguaglianza propri del movimento illuminista, contestando i privilegi dell'aristocrazia e del clero e l'origine divina del potere del sovrano e promuovendo l'autonomia creativa dell'individuo.

La fisiocrazia è una dottrina economico-politica che si affermò in Francia nel XVIII secolo, contrapposta al mercantilismo, individuava infatti la terra e l'agricoltura quale fonte reale della ricchezza (il movimento trae origini dalle opere di F. Quesnay, in particolare Tableau économique del 1758).

Il liberismo è una corrente di pensiero economico che si fonda sulla piena libertà in campo economico riservata ai privati dallo Stato, che non interviene in ambito economico, ma si limita a garantire ai cittadini la giustizia e l'ordine pubblico. Adam Smith fu un economista e filosofo che elaborò questa teoria economica: libero mercato e libero scambio, proprietà privata dei mezzi di produzione, astensione dello Stato dall'economia. Il mercato funziona grazie ad una "mano invisibile" che va a correggere eventuali squilibri produttivi. Il liberismo è la teoria economica alla base dei sistemi economici di tipo capitalista.

Il socialismo è una dottrina che propone l'affermazione di un sistema economico, sociale e politico nel quale gli interessi della comunità prevalgono sulle aspettative di profitto dei singoli. Il socialismo nasce a partire dal XIX secolo, anche se saranno Karl Marx e Friedrich Engels a porre le basi scientifiche del pensiero socialista in Europa.

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE

La rivoluzione industriale inglese (XVIII - XIX) comportò grandi cambiamenti nel tessuto sociale del paese: aumento rapidissimo della popolazione delle città, concentrazione dei lavoratori nelle fabbriche, sfruttamento crescente della forza lavoro e ribasso dei salari, con conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita per gli operai. Le difficili condizioni di vita degli operai inglesi sfociarono nel luddismo (dal nome di Ned Ludd, operaio tessile che nel 1779 distrusse un telaio meccanico). Il fenomeno del luddismo assunse nei primi decenni del XIX proporzioni allarmanti e fu duramente represso fino a scomparire dopo il 1816. L'espressione "luddismo" ha poi indicato in generale le tendenze del movimento operaio contrario al progresso tecnologico.

Il populismo si inquadra intorno al 1860 a seguito della sconfitta della Russia nella guerra di Crimea. Il nuovo zar Alessandro apportò nel tessuto sociale provvedimenti innovatori (es. abolì la servitù della gleba nel 1861); questi tuttavia non furono decisivi. Nacque quindi il populismo: giovani intellettuali predicarono tra il popolo l'anarchismo di Michai] Bakunin come alternativa allo zarismo, attentando più volte, senza successo, alla vita dello zar nel 1874-75. Lo zar fu poi ucciso il 13 marzo 1881.

Il nichilismo (volontà del nulla) è un orientamento filosofico che nega l'esistenza di valori e di realtà comunemente ammessi. Il termine si è diffuso nel XVIII secolo. Lo stacanovismo è un particolare sistema di divisione ed organizzazione del lavoro, volto ad aumentare la produttività stimolando un'accentuata emulazione tra: i lavoratori, introdotto in Unione Sovietica dopo il 1935, e ideato da un operaio sovietico Aleksej Stachanov.

Nota: Spesso si distingue fra prima e seconda rivoluzione industriale. La prima, solitamente compresa tra il 1760-1780 ed il 1830, riguarda prevalentemente il settore tessile- metallurgico e comporta l'introduzione della spoletta volante e della macchina a vapore. La seconda viene fatta convenzionalmente partire dal 1870-1880, con l'introduzione dell'elettricità, dei prodotti chimici e del petrolio. Alcuni storici individuano una terza rivoluzione industriale riferendosi agli effetti dell'introduzione massiccia dell'elettronica e dell'informatica nell'industria che viene fatta partire dal 1970.

NOZIONI DI ARTE

Arte Romanica

Per arte romanica si intende quello stile che si diffonde in tutta l'Europa occidentale, partendo dalla Germania e dalla Francia tra la metà dell'XI e la fine del XII secolo. Il termine indica un ritorno programmatico a forme artistiche e architettoniche romane, mediate dall'esperienza delle maestranze locali. Non è possibile definire un'architettura romanica omogenea ma è necessario, almeno per l'Italia, individuare linguaggi regionali. Si dividerà, quindi, l'arte romanica in Romanico lombardo (S. Ambrogio di Milano), Romanico padano (Duomo di Modena, Duomo di Parma), Romanico veneto e veneziano (San Zeno a Verona, San Marco a Venezia), Romanico toscano (San Miniato a Monte a Firenze), Romanico pisano (Duomo, Campanile e Battistero di Pisa), Romanico umbro-marchigiano (San Ciriaco ad Ancona, Duomo di Assisi), cosiddetta Rinascita Paleocristiana a Roma (Santa Maria sopra Minerva, Santa Maria in Trastevere), Romanico pugliese (San Nicola di Bari, Duomo di Troia, Duomo di Trani), stile normanno-bizantino nel Meridione d'Italia e in Sicilia (Duomo di Salerno, Duomo di Cefalù, Duomo di Monreale).

In scultura i massimi esponenti sono Wiligelmo (Storie della Genesi al Duomo di Modena), e Benedetto Antelami (Deposizione di Cristo nel Duomo di Parma).

Arte Gotica

Per arte gotica si intende quello stile che si diffonde in Europa occidentale, e in minima parte anche in Italia, tra la fine del XII e fino al XV secolo. In architettura il gotico è caratterizzato da chiese di eccezionale dimensione e altezza, illuminate da vetrate istoriate e dove si usa l'arco a sesto acuto. In pittura e in scultura si nota una tendenza all'eleganza delle figure, con allungamenti e panneggi innaturali. Una svolta in senso naturalistico, con un sempre maggior distacco dagli eccessi cortesi, si ha con Giotto che, secondo il Vasari, apre la strada alla nuova pittura rinascimentale.

I massimi esponenti della pittura gotica italiana, che ha come centro principale la città di Siena, sono: Duccio di Boninsegna (Maestà, Madonna Rucellai), Pietro e Ambrogio Lorenzetti (Storie del Buon Governo, Effetti del Cattivo Governo), Cenni di Pepi detto Cimabue (Maestà del Louvre, Affreschi nella Basilica di San Francesco ad Assisi), Giotto (Storie di San Francesco ad Assisi, Maestà, Cappella degli Scrovegni a Padova, Cappella Bardi a Santa Croce a Firenze, Campanile di Santa Maria del Fiore) e Simone Martini (Guido riccio da Fogliano a Palazzo Pubblico a Siena, Affreschi nella Basilica Superiore di Assisi, Maestà di Palazzo Pubblico a Siena, San Ludovico di Tolosa, Annunciazione).

I massimi esponenti della scultura gotica sono: Nicola Pisano (Pulpito del Battistero di Pisa, Pergamo del Duomo di Siena, Arca di San Domenico a Bologna), Giovanni Pisano (Fonte Maggiore di Perugia, Duomo di Siena, Pulpito di Sant'Andrea di Pistoia, Pulpito della Cattedrale di Pisa), Arnolfo di Cambio (Monumento al Cardinale de Braye, Ciborio di San Paolo fuori le Mura, Ciborio di Santa Cecilia, Monumento a Bonifacio VIII, Presepe di Santa Maria Maggiore, progetto per Santa Maria del Fiore a Firenze).

I massimi esempi di architettura gotica sono la Cattedrale di Chartres, la Cattedrale di Rouen, la Notre Dame di Parigi, il Duomo di Milano.

Il Rinascimento

Il primo Rinascimento (XV secolo)

La culla del Rinascimento è Firenze, la città dove, nei primi 30 anni del '400 presso la corte di Lorenzo de' Medici (detto "il Magnifico"), operano scrittori, trattatisti, filosofi, artisti, scienziati, poeti, architetti, che cambieranno il volto dell'arte italiana e mondiale operando una vera e propria rinuncia allo stile gotico e propugnando una rinascita dell'arte antica (romana). Il cosiddetto primo Rinascimento occupa tutto il XV secolo, pur affondando le radici nella pittura rivoluzionaria e realista di Giotto al quale devono molto pittori come Masaccio (Trittico di San Giovenale, Sant'Anna Metterza, Cappella Brancacci a Firenze, Polittico di Pisa, Trinità di Santa Maria Novella) e Beato Angelico (Affreschi a San Marco a Firenze, Cappella di Nicolò III a Roma) e scultori come Donatello (San Giorgio, Abacuc, David, Cantoria di Santa Maria del Fiore, Pulpito del Duomo di Prato, Annunciazione, Maddalena, Monumento Colleoni, Altare del Santo a Padova, Giuditta). In architettura i rimandi al classicismo romano sono presenti nelle opere di Brunelleschi (Cupola di Santa Maria del Fiore, San Lorenzo, Sacrestia Vecchia di San Lorenzo, Cappella de' Pazzi, Santo Spirito, Palazzo Pitti) e di Leon Battista Alberti (Tempio Malatestiano a Rimini, Facciata di Santa Maria Novella a Firenze, Palazzo Rucellai a Firenze, Sant'Andrea a Mantova, San Sebastiano a Mantova).

Altri importanti artisti del primo Rinascimento sono: in scultura Andrea Ghiberti (Porta del Paradiso al Battistero di Firenze), Andrea del Verrocchio (incredulità di San Tommaso a Orsanmichele), Antonio del Pollaiuolo (Ercole e Caco); In pittura Domenico Ghirlandaio, Filippino Lippi, Filippo Lippi, Andrea Mantegna (Cristo Morto), Piero Perugino, Piero della Francesca (Pala Brera, Storie della scoperta della Vera Croce a San Francesco di Arezzo, il Battesimo di Cristo, La Flagellazione), Antonello da Messina (Annunciata, Ecce Homo, San Sebastiano, San Girolamo nello Studio), Luca Signorelli, Giovanni Bellini, Sandro Botticelli (Primavera, Nascita di Venere, La Calunnia, Natività mistica).

Il secondo Rinascimento (XVI secolo)

Dopo il periodo delle "certezze", che aveva caratterizzato l'opera degli artisti del '400, verso la fine del secolo appaiono sulla scena italiana Michelangelo, Leonardo e Raffaello che aprono la strada alla fase matura del Rinascimento che scaturirà poi nel cosiddetto Manierismo.

Ciò che caratterizza il Rinascimento maturo è una maggiore libertà che gli artisti hanno, rispetto all'aderenza alle regole classiche che caratterizzava il '400, che permette la nascita di opere che diventeranno punti di riferimento nei secoli a seguire come: La Cappella Sistina (di Michelangelo), La Gioconda e l'Ultima Cena (di Leonardo), la decorazione delle Stanze Vaticane (di Raffaello).

Michelangelo

Michelangelo è l'artista del '500 acclamato dal trattatista Vasari come il più grande artista di tutti i tempi. Lavora principalmente a Firenze, presso la corte dei Medici, dove realizza la "Centauromachia", la "Pietà" di San Pietro, il "Bacco" del Bargello, il "David dell'Accademia" e il "Tondo Doni" degli Uffizi, e a Roma, presso Papa Giulio II, dove progetta la nuova Basilica di San Pietro, dipinge la Cappella Sistina, realizza alcune statue per il monumento funerario a papa Giulio

Il (il Mosè e i Prigioni), quindi nuovamente a Firenze dove lavora presso la Basilica di San Lorenzo (progetto irrealizzato per la Facciata, Cappelle Medicee, Biblioteca Laurenziana), e, infine, nuovamente a Roma dove realizza il Giudizio Universale nella Cappella Sistina e gli affreschi della Cappella Paolina.

Leonardo da Vinci

Leonardo da Vinci è una delle personalità più complesse della storia della cultura mondiale, non potendo essere identificato semplicemente come "artista" ma rappresentando il perfetto 'uomo del Rinascimento', mosso da una curiosità estrema che lo porta ad indagare tutti i campi dello scibile umano e a sperimentare sempre nuove tecniche pittoriche. In tutte le opere di Leonardo si riscontra l'uso dello "sfumato" (che vede l'eliminazione dei contorni delle figure), e delle velature (che consiste nel sovrapporre strati di colore trasparente al fine di raggiungere la tinta desiderata). Le opere maggiori di Leonardo da Vinci dopo l'esordio presso la bottega del Verrocchio, dove dipinge un Angelo nel Battesimo di Cristo, sono: L'Annunciazione degli Uffizi, l'Ultima Cena (dipinta nel refettorio del Convento di Santa Maria delle Grazie a Milano), la Vergine delle Rocce (dipinta in due versioni, una al British Museum di Londra e una al Louvre), la Madonna, Sant'Anna, il Bambino e l'Agnello, la Gioconda (al Louvre).

Raffaello Sanzio

Raffaello Sanzio nasce ad Urbino e si forma nella bottega di Piero Perugino. Nella sua arte cerca una sintesi tra lo spirito indagatore di Leonardo (che afferma che il bello si trova in Natura), e quello neoplatonico di Michelangelo (che cerca il Bello assoluto nel mondo delle Idee). Ciò che caratterizza la pittura di Raffaello è la grazia e la compostezza, assieme ad una grande capacità ritrattistica che lo porta ad essere uno dei più acclamati pittori del '500 romano. Le opere maggiori di Raffaello sono: Lo Sposalizio della Vergine (a Brera), la serie delle Madonne (Madonna del Cardellino, Madonna con Bambino e San Giovannino, La Belle Jardiniere), la Pala Baglioni (Trasporto di Cristo Morto) alla Galleria Borghese di Roma, la Madonna Sistina, la Trasfigurazione. All'inizio del 1500 affresca, per papa Giulio II e poi per papa Paolo III, le Stanze Vaticane (la Stanza della Segnatura, la Stanza di Eliodoro, la Stanza dell'Incendio di Borgo), e, con l'aiuto degli allievi tra cui Giulio Romano e Polidoro da Caravaggio, (che poi formeranno la cosiddetta Scuola di Raffaello) interverrà nella decorazione delle Logge vaticane.

Il Manierismo

Il termine Manierismo, coniato da Vasari, indica la corrente artistica che nasce in Italia a partire dal secondo quarto del '500 e che prenderebbe le mosse dall'arte dei grandi maestri del pieno '500, principalmente Michelangelo e di Raffaello.

Da un certo punto di vista l'arte dei manieristi può essere considerata come una sorta di ponte tra il classicismo rinascimentale e l'anticlassicismo barocco, che caratterizzerà gran parte dell'arte del '600 europeo.

Tra i massimi esponenti del Manierismo si ricordano, in pittura: Parmigianino, Perin del Vaga, Pontormo, Giulio Romano, Daniele da Volterra, Veronese, Tintoretto, Primaticcio, Bronzino e Rosso Fiorentino (il cui vero nome è Giovan Battista di Jacopo), tra gli scultori: Giambologna e lo scultore e orafo fiorentino Benvenuto Cellini, mentre in architettura: Giulio Romano e Michelangelo, Jacopo Vignola, Giacomo Della Porta e Bernardo Buontalenti.

Il Barocco

Nasce nel 1600 in Europa ed è caratterizzato da una forte tendenza anticlassica. Caratteristiche dell'arte barocca (che si ritrovano in pittura, architettura e scultura, ma anche nella musica e nella poesia), sono il movimento, l'irregolarità e l'eccesso di decorazione. L'arte barocca, inoltre, vuole manifestare a tutto il mondo cattolico la grandezza e la potenza della Chiesa di Roma.

I massimi esponenti dell'architettura barocca sono: G. L. Bernini che lavora principalmente a Roma e realizza: il Baldacchino di San Pietro, Piazza San Pietro, La Chiesa di S. Maria Assunta ad Ariccia, Palazzo Barberini, Sant'Andrea al Quirinale. F. Borromini, le cui opere si trovano principalmente a Roma e sono: la Chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane, S. Ivo alla Sapienza, Palazzo di Propaganda Fide, Sant'Agnese in Agone, Oratorio dei Filippini, Campanile di Sant'Andrea delle Fratte, G. Guarini che lavora principalmente a Torino dove ritroviamo: la Chiesa di San Lorenzo, la Cappella della Sindone, il Palazzo Carignano.

Il massimo scultore barocco è senza dubbio G.L. Bernini le cui opere sono paradigmatiche per comprendere le istanze teoriche ed estetiche dello stile. Le maggiori opere scultoree di Bernini sono: Apollo e Dafne, Enea e Anchise, David, Ratto di Proserpina (che fanno parte del gruppo di statue commissionatogli dal Card. Scipione Borghese), la Cattedra di San Pietro in Vaticano. La pittura barocca, per il suo carattere largo e monumentale è spesso utilizzata per la decorazione di grandi spazi. Il massimo pittore barocco italiano è certamente Pietro da Cortona ma accanto ad esso sono degni di nota: Rembrandt, Guercino, Reni, Sanchez-Cotan, Velazquez e Zurbaran.

Il Classicismo

La corrente classicista nasce nell'ambiente umanistico del XV secolo, ma si impone, attraverso la nascita delle Accademie, nella II metà del XVI e poi nel Seicento, diffondendosi in tutta Europa. Contrapponendosi agli artisti barocchi e a quelli naturalisti, i classicisti ripropongono non solo temi cari alla tradizione pittorica e decorativa, Spesso a carattere mitologico, ma anche composizioni equilibrate con uso i colori chiari e puri.

Massimi esponenti della corrente classicista sono: Annibale Caracci, Agostino Carracci, Ludovico Carracci, Nicolas Poussin e Claude Lorrain.

Il Naturalismo — Caravaggio e caravaggeschi

La corrente naturalista si diffonde nel Seicento in Italia, parallelamente alla corrente Barocca e Classicista, proponendo un attento studio della natura evitando idealizzazioni. Il massimo esponente della corrente naturalista è Michelangelo Merisi da Caravaggio che dipinge principalmente a Roma e nel Meridione d'Italia nel corso di tutto il XVII secolo. Ciò che caratterizza lo stile pittorico di Caravaggio è il continuo ricorso alle forme naturali, la tendenza a trattare temi aulici come fossero azioni quotidiane, utilizzando spesso modelli tratti direttamente dalla strada, spesso con abiti moderni e in ambienti contemporanei.

Le opere più importanti dell'immensa produzione artistica di Caravaggio sono: Il Riposo durante la fuga in Egitto, La Canestra di frutta, Il Bacco, Il Bacchino malato, San Giovanni Battista, il ciclo pittorico per la Cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma (San Matteo e l'Angelo, la Vocazione di San Matteo, il Martirio di San Matteo), il ciclo pittorico per la Cappella Cerasi di Santa Maria del Popolo a Roma (Crocefissione di San Pietro, Vocazione di San Paolo), Le sette opere di Misericordia, La Cena ad Emmaus, la Madonna dei Pellegrini, La Morte della Madonna.

Le novità pittoriche apportate da Caravaggio, specialmente per quanto riguarda il rapporto con la Luce e gli escamotages teatrali che vedono l'apparizione delle figure dal fondo scuro, vengono assimilate da un gruppo di pittori che favoriranno la conoscenza del maestro in tutta Italia, detti caravaggeschi. Essi sono: Orazio Gentileschi, Artemisia Gentileschi, Orazio Borgianni, Bartolomeo Manfredi, Carlo Saraceni, Serodine e Jusepe de Ribera.

Il Rococò

Certamente dipendente dall'arte barocca, il Rococò porta alle estreme conseguenze la tendenza alla decorazione e alla monumentalità già presenti nelle opere secentesche in Italia e in Europa. Il Rococò propriamente detto nasce in Francia intorno al 1720 e si diffonde successivamente in tutta Europa. I maggiori interpreti della pittura rococò sono soprattutto Francois Boucher, Jean-Honoré Fragonard e Jean-Antoine Watteau.

Il Neoclassicismo

La corrente neoclassica nasce verso la fine del XVIII secolo sviluppandosi principalmente in Europa. Le origini del movimento possono essere rintracciate nelle scoperte archeologiche (principalmente Pompei, Ercolano e Troia), che permettono una conoscenza non più mitica e mitizzata del passato classico, e l'espansione delle idee illuministe che si opponevano al capriccio e alla fantasia barocca e rococò. Il massimo teorico del Neoclassicismo è J. Winckelmann, autore della prima Storia dell'Arte dell'Antichità che, con le sue idee influenzò l'opera del più grande scultore neoclassico: Antonio Canova.

In pittura i massimi esponenti del Neoclassicismo, che propugnano un ritorno all'equilibrio compositivo classico, all'uso di colori puri dai toni squillanti, spesso i tre colori primari (blu, rosso, giallo), fino alla ripresa di temi tratti dalla Storia di Roma, sono J. L. David, J. D. Ingres, F. Goya e A. R. Mengs.

Le opere più importanti di A. Canova sono: Le Tre Grazie, Amore e Psiche, il Monumento a Maria Cristina d'Austria, il Monumento a Clemente XIII, il Monumento a Clemente XIV, Ebe, la Venere Italica, Paolina Borghese.

Le opere più importanti di David sono: il Giuramento degli Orazi, La Morte di Socrate, I littori riportano a Bruto il corpo del Figlio, Marat assassinato, Le Sabine.

Le opere più importanti di Ingres sono: Napoleone sul trono imperiale, la Grande Odaliska.

Il Romanticismo

Il movimento romantico nasce in Germania verso la fine del '700 e si diffonde poi in tutta Europa, in maniera particolare nei paesi nordici nel corso dell'800. Preannunciato dal movimento preromantico dello Sturm und Drang, il Romanticismo non si pone in antitesi al movimento neoclassico (suo contemporaneo), avendo anch'esso, come punto di riferimento sia il passato storico e mitico che la natura. Le differenze più palesi con il Neoclassicismo, tuttavia, si riscontrano nel rapporto che si crea tra natura e uomo (che appare ostile per i romantici e benigna per i neoclassici) e il riferimento ai miti (nordici per i romantici, greci e romani per i neoclassici).

I massimi artisti romantici sono Jean-Louis Théodore Géricault (La Zattera della Medusa), Eugène Delacroix (La Libertà che guida il Popolo), Caspar David Friedrich (Mare di Ghiaccio, Viandante

sul mare di Nebbia), William Turner (Mare in tempesta), William Blake (Newton) e Johann Heinrich Füssli (L'incubo).

Periodo Vittoriano

Durante il Regno della Regina Vittoria (1837-1901), la pittura inglese conobbe un grande sviluppo che vide la nascita della Confraternita dei Preraffaelliti e della "Pittura di Fate" (la Fairy Paintings).

La Confraternita dei Preraffaelliti, nasce nel 1848 ed ha come obiettivo la ripresa delle forme artistiche tardogotiche, precedenti, appunto alla pittura di Raffaello. Tra i massimi esponenti si ricorda: Dante Gabriel Rossetti, William Hunt, Ford Madox Brown, John Everett Millais, William Morris e Edward Burne-Jones.

La Fairy Paintings è un particolare genere di pittura che si concentra su temi fantastici, mondi incantati e fate. Gli esponenti maggiori sono: Richard Dadd, John Anster Fitzgerald e Edwin Landseer.

Il Realismo

La corrente artistica detta "realista" nasce attorno alla metà del XIX secolo in Francia e ha il suo teorizzatore, nonché massimo interprete, in Gustave Courbet che nel 1847 lancia il programma del Realismo Integrale. Affondando le radici nel Positivismo, denunciando aderenze con la Fotografia appena nata e riscontrandosi in letteratura con l'avvento del Verismo, il Realismo propugna la necessità di interessarsi di tutta [a realtà, così come cade sotto i nostri occhi, senza necessità di operare delle scelte estetiche o qualitative. Questa particolarità del movimento fa sì che esso sia alla base della rivoluzione impressionista.

| massimi artisti realisti accanto a Courbet sono: Honoré Daumier, William-Adolphe Bouguereau, Rosa Bonheur, Bonvin, Gigoux e Jean-François Millet.

L'Impressionismo

La corrente impressionista, che prende il nome da un quadro di Monet, Impression soleil levant, nasce nella Parigi della seconda metà del XIX secolo. Essa può essere divisa in tre fasi: Impressionismo propriamente detto, Neo Impressionismo o Impressionismo scientifico e Post Impressionismo.

Tra i punti fondamentali della prima pittura impressionista è da ricordare il rapporto con la realtà e con la luce; a causa di ciò si preferisce la pittura "en plein air" e veloce, evitando di mischiare i colori e dipingendo per piccoli tocchi cromatici accostati.

| massimi pittori della prima fase impressionista sono: Claude Monet (Impression: Soleil levant; La regata ad Argenteuil, Ciclo della Cattedrale di Rouen, Ciclo delle Ninfee, Campo di Papaveri), Edouard Manet (Le déjeuner sur l'herbe, Olympia, Il Bar delle Folies-Bergère, Il Balcone), Alfred Sisley (L'isola della Grande Jatte, Il ponte di Argenteuil), Pier Auguste Renoir (Bal au Moulin de la Galette, La colazione dei canottieri), Edgar Degas (Le ballerine, L'absinthe), Henry de Toulouse-Lautrec (La toilette).

La fase detta del Neo Impressionismo vede una attenzione verso i colori che vengono analizzati dal punto di vista scientifico, nel rapporto che essi hanno con la luce. In seno al Neo Impressionismo nasce il Pointillisme di cui i massimi esponenti sono Signac e Seurat.

L'ultima fase dell'Impressionismo è quella che vede sulla scena pittorica europea la presenza di artisti come Paul Cézanne, Paul Gauguin e Vincent Van Gogh che partono dall'interesse verso la realtà e arrivano a dare maggiore importanza alle sensazioni dell'artista, da questo espresse sulla tela. Il post Impressionismo, quindi, apre le porte alla corrente Espressionista.

Sia Cézanne che Gauguin e Van Gogh denunciano nelle loro opere il disagio sociale e i

problemi derivati dalla svolta verso l'industrializzazione che aveva caratterizzato la cultura europea degli ultimi decenni del XIX secolo.

I Macchiaioli

Il movimento dei macchiaioli è strettamente legato alle esperienze dell'Impressionismo francese. Anch'esso si basa sulla sensazione visiva che viene resa sulla tela dall'accostamento di macchie colorate. Tale movimento artistico è uno dei più importanti dell'800 italiano e nasce a Firenze. Tra gli esponenti maggiori si ricordano: Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini e Adriano Cecioni.

L'Espressionismo

La corrente espressionista nasce e si sviluppa principalmente in Germania e nei paesi nordici all'inizio del XX secolo (1905-1930) grazie al movimento artistico chiamato "Der Sturm" e alla rivista "Die Brücke". I pittori impressionisti imprimevano sulla tela il proprio stato d'animo, spesso negativo e legato ad un disagio sociale, spesso dando vita a forme distorte e situazioni grottesche. Il padre della pittura impressionista è Vincent Van Gogh (Notte stellata), la cui pittura è pura espressione dell'animo dell'artista con pennellate violente, mentre l'angoscia e la solitudine sono, invece, alla base della pittura scura di E. Munch (L'Urlo).

I "Fauves" (i Selvaggi)

La corrente detta dei Selvaggi, nasce all'inizio del '900 in seno al Post Impressionismo francese di Gauguin ed è caratterizzata da una libertà assoluta nell'uso dei colori che diventano innaturali e violenti. Al gruppo inizialmente aderì anche Georges Braque che in seguito darà vita con Picasso al Cubismo analitico, ma il massimo interprete del movimento è Matisse (La joie de vivre).

I massimi autori sono: Vincent Van Gogh, Henry Matisse, Oskar Kokoschka, Edouard Munch, Emil Nolde, Egon Schiele e Vassilij Kandinskij.

Il Futurismo:

Il Futurismo nasce nel febbraio del 1909 ad opera di Filippo Tommaso Marinetti che pubblica su "Le Figaro" di Parigi, il programma del Movimento sintetizzato nel "Manifesto del Futurismo", ponendosi in maniera decisa, contro la cultura dominante e il cosiddetto passatismo e storicismo. Il movimento futurista si impone sulla scena europea, partendo dall'Italia, attraverso pittori quali Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Gino Severini; scultori come Umberto Boccioni, grafici come Fortunato Depero e architetti come Antonio Sant'Elia che, tutti mossi dallo stesso intento, propugnavano la necessità della velocità e della libertà da schemi.

Il Cubismo:

Il Cubismo è il movimento d'avanguardia artistica del '900 che, in maniera definitiva, opera una rottura con la pittura del passato per un nuovo linguaggio figurativo. Padre della pittura cubista è certamente Cézanne, ma i fondatori del movimento sono P. Picasso e G. Braque. Caratteristica della pittura cubista è la volontà di ridurre tutto a volumi semplici e, quindi, l'inserimento della cosiddetta "quarta dimensione": Il Tempo.

La prima opera che può essere definita cubista, è la tela rappresentante *Les Femmes d'Alger (O. J.)* di Pablo Picasso, esposta nel 1907. Il movimento cubista può essere suddiviso in tre differenti o sottomovimenti: il primo è il cosiddetto Cubismo analitico (1909-1912), di cui i massimi esponenti sono Picasso e Braque; il secondo è il Cubismo sintetico (1912-1921) la cui figura di spicco accanto a Picasso e Braque è J. Gris, il terzo è il Cubismo orfico (1921-1925), attorno alla figura di M. Duchamp.

| massimi pittori cubisti sono: Pablo Picasso, Georges Braque, Fernand Léger, Juan Gris e Alexander Archipenko.

Naif

Il termine sta ad indicare “arte ingenua” in quanto lo stile naif tende a sottolineare la necessità di dipingere ‘come bambini”, senza regole prospettiche e con una sottolineatura dell'elemento fiabesco e naturale. Il creatore della corrente Naif è Henry Rousseau detto Il Doganiere e, in Italia Antonio Ligabue (Antonio Laccabue nato in Svizzera nel 1899 e morto in Italia a Gualtieri nel 1965).

Il Dadaismo

Il movimento dadaista nasce in Svizzera il 5 febbraio 1916 al Cabaret Voltaire dove si svolgevano serate che avevano lo scopo di stupire il pubblico. Gli artisti che aderiscono al movimento sono spesso eterogenei e perseguono solo la ricerca dell'irrazionalità al fine di distruggere l'arte spesso ricorrendo ai cosiddetti Ready Made che altro non erano che oggetti di uso comune che l'artista reinterpretava in maniera insensata. | massimi esponenti del movimento sono: Hans Arp, Tristan Tzara, Marcel Duchamp, Hanna Hoch e Francis Picabia.

Il Surrealismo

Il Surrealismo nasce in Francia nel 1924 ad opera del poeta André Breton che pubblica il “Manifeste surréaliste”. Caratteristica dell'arte surrealista è l'esaltazione del sogno, della visione e dell'irrazionalità. | massimi pittori surrealisti sono Magritte, Mirò e Dalì. Ai quali si affianco Max Ernst e G. de Chirico.

Il Suprematismo

Il Suprematismo nasce in Russia nel 1913 ad opera Kasimir Malevic ed è stato reso pubblico col Manifesto del Suprematismo nel 1915. Caratteristica della pittura suprematista è il totale astrattismo, il ricorso a forme geometriche pure e piatte, senza simmetria o ripetitività. Le opere in cui il Suprematismo si esprime in tutta la sua forza sono i “quadrati” di Malevic: Il Quadrato nero su fondo bianco (1915); il Quadrato bianco su fondo nero (1917) e, infine, il Quadrato bianco su fondo bianco (1919).

I massimi artisti suprematisti, oltre a Kasimir Malevic, sono Aleksandr Rodcenko e El Lissitskij.

Il Costruttivismo

Fondato in Russia nel 1913, il Costruttivismo è un movimento d'avanguardia dal chiaro spirito rivoluzionario, antimperialista, antimilitarista e volto ad affermare la necessità della modernizzazione dell'Arte; i massimi esponenti del Costruttivismo, che le 1920 scrissero il Manifesto del Realismo, sono Naum Gabo e Nicola Pevsner assieme a Tatlin, Rodcenko e Moholi Nagy.

Il Divisionismo

Strettamente legato alle esperienze impressioniste, il Divisionismo è un movimento prettamente italiano che ha come esigenza quella di rappresentare la realtà attraverso gli effetti della luce del sole e quindi trovando l'ispirazione nel paesaggio. | massimi pittori divisionisti sono: Gaetano Previati, Giovanni Segantini, Giuseppe Pellizza da Volpedo e Angelo Morbelli.

La Metafisica * La Metafisica nasce ufficialmente nel 1917 a Ferrara dall'incontro di Giorgio de Chirico col pittore futurista Carlo Carrà. La Metafisica propone figure immobili, senza tempo e in uno spazio mentale. | maggiori esponenti del movimento sono: Giorgio De Chirico (Le Piazze d'Italia, le tele aventi come spunto i miti classici, Le Muse), Carlo Carrà, Alberto Savinio, Giorgio Morandi, Filippo de Pisis.

L'Art Nouveau

L'Art Nouveau è uno stile che nasce in Francia nel 1890 si diffonde in tutta Europa e poi anche in America; è caratterizzato da un gusto decorativo lineare di tipo vegetale o floreale che raggiunge le massime espressioni nelle arti applicate, negli arredi, nella decorazione della carta da parati ecc. L'Art Nouveau, assume denominazioni diverse in base ai Paesi dove si sviluppa, cioè: Liberty in Italia, Jugendstil in Germania, Secessione in Austria, Modernismo in Spagna. I massimi esponenti sono: Gustav Klimt in Austria, Audrey Beardsley in Inghilterra, Ernesto Basile in Italia, Antoni Gaudì in Spagna.

L'Astrattismo

L'Astrattismo si diffonde in Europa e in America all'inizio del '900, partendo dal Suprematismo di Malevic. Non bisogna confondere l'Astrattismo con il Cubismo e il Futurismo in quanto, anche se le forme proposte in pittura non sembrano avere contatti col reale, partono sempre da una osservazione della realtà. L'Astrattismo, invece, propone un'armonia solo formale e non naturale. All'interno dell'Astrattismo devono essere riconosciute varie tendenze: l'Espressionismo astratto, il Neoplasticismo, il Suprematismo, l'informale, l'Azimuth, lo Spazialismo, l'Arte cinetica, la pittura Analitica e l'Action Painting.

I massimi esponenti delle varie correnti astrattiste sono: V. Kandinskij (Espressionismo astratto), P. Mondrian (Neoplasticismo), K. Malevic (Suprematismo), E. Vedova e H. Hartung (informale), P. Manzoni, (Azimuth), L. Fontana e Burri (Spazialismo), J. Pollack (Action Painting).

COSTITUZIONE E LEGISLAZIONE ITALIANA - LA COSTITUZIONE ITALIANA

ORDINAMENTO DELLO STATO

Il sistema politico della Repubblica Italiana è conforme alle istituzioni di una Repubblica parlamentare dove il Presidente del Consiglio dei Ministri e gli altri componenti del Governo sono nominati dal Capo dello Stato (Presidente della Repubblica Italiana), ma devono ottenere la fiducia a maggioranza del Parlamento, che detiene la rappresentanza della volontà popolare.

La legge fondamentale dello Stato italiano è la Costituzione che, approvata dall'Assemblea costituente il 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, contiene i principi fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini e fissa l'ordinamento della Repubblica. Consta di 139 articoli e 18 disposizioni transitorie e finali (quest'ultime indicate in numero romano).

COSTITUZIONE E LEGISLAZIONE ITALIANA

Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale

Gli organi costituzionali dello Stato sono gli organi che partecipano alla funzione politica, cioè prendono parte all'individuazione dei fini che lo Stato è chiamato a perseguire. Tali organi sono direttamente disciplinati dalla Costituzione e una modifica degli stessi porta all'emanazione di norme costituzionali. Essi sono: il Presidente della Repubblica, il Parlamento, composto da Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'intero Governo, l'organismo della Magistratura e gli Enti territoriali autonomi (Comuni, Province e Regioni).

Gli organi di rilievo costituzionale sono, invece, gli organi che, pur non partecipando alla funzione politica, né essendo essenziali alla struttura costituzionale dello Stato, sono elencati, ma non direttamente disciplinati dalla Costituzione, che rinvia alla legge ordinaria la disciplina della loro organizzazione, struttura ed attività. Essi sono: Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il Consiglio Superiore della Magistratura e il Consiglio Supremo di Difesa. Inoltre, il CNEL, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e l'Avvocatura dello Stato sono organi ausiliari del Governo.

Separazione dei poteri

Il principio della separazione dei poteri fu enunciato da Montesquieu (e prima ancora da Locke) che distinse i poteri dello Stato in legislativo, esecutivo e giudiziario, sostenendo la necessità della loro separazione. Lo scopo della suddivisione dei poteri consiste nel far sì che i vari poteri si controllino e si contengano reciprocamente, evitando così il rischio del dispotismo.

La separazione dei poteri rappresenta un principio fondamentale della nostra Costituzione, ed è attuato mediante il sistema di governo parlamentare, il cui funzionamento assicura la partecipazione alla determinazione dell'indirizzo politico di una pluralità di organi (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, partiti) i cui poteri si equilibrano in modo da impedire che l'uno possa avere una preminenza assoluta sugli altri.

Il principio muove dalla individuazione delle tre fondamentali funzioni pubbliche attraverso le quali si manifesta l'autorità dello Stato: legislazione, amministrazione e giurisdizione, e nell'attribuzione delle stesse a tre distinti poteri dello Stato, intesi come organi o complessi di organi dello Stato indipendenti dagli altri poteri: il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario o giurisdizionale.

Potere legislativo

Il potere di emanare una legge spetta al Parlamento.

L'iniziativa di proporre una legge (disegno di legge, spesso abbreviato in ddl, ma anche proposta di legge o progetto di legge) spetta non solo ai singoli parlamentari (che devono presentare la proposta di legge alla loro Camera d'appartenenza) ma anche al Governo, ai cittadini (che devono presentare una proposta formulata in articoli e accompagnata dalle firme di 50.000 elettori), ai singoli Consigli regionali e al CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).

Ai sensi dell'art. 76 della Costituzione il potere legislativo può essere delegato al Governo. L'atto normativo avente forza di legge adottato dal Governo è detto decreto legislativo. Il decreto legislativo (D.Lgs.) è quindi un atto emanato dal Governo sulla base di un'espressa legge di delegazione o legge delega del Parlamento che autorizza il Governo medesimo a svolgere la funzione legislativa entro determinati limiti. La delega legislativa è normalmente conferita dal

Parlamento nei casi di particolare complessità della materia sulla quale legiferare. Con la legge di

delegazione o legge delega, il Parlamento indica al Governo: la materia oggetto della delega, il termine entro il quale il Governo deve esercitare tale potestà legislativa e i principi e i criteri direttivi a cui il Governo deve ispirarsi nell'emanare il decreto legislativo. Il decreto legislativo è quindi emanato con Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) pubblicato, come tutte leggi, sulla Gazzetta Ufficiale.

Un altro atto avente forza di legge è il decreto legge (D.L.) che è emanato dal Governo solo in casi straordinari di necessità e di urgenza e nei limiti stabiliti dall'art. 15 della legge n. 400 del 23 agosto 1988, vertenti sulle seguenti materie, che non possono essere oggetto di decreto legge: costituzionale, elettorale, delegazione legislativa, autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali, approvazione di bilanci e approvazione di consuntivi.

A differenza del decreto legislativo, il decreto legge è un atto che il Governo delibera direttamente sotto la sua responsabilità senza aver ottenuto una delega dal Parlamento che è il depositario della funzione legislativa. Il decreto legge è deliberato dal Consiglio dei Ministri, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il decreto legge entra in vigore immediatamente con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il decreto legge deve essere (però) presentato al Parlamento per la conversione in legge nel giorno stesso della sua pubblicazione. L'art. 77 Cost. stabilisce che il decreto legge perde di efficacia sin dall'inizio (cioè si considera come mai venuto ad esistenza) se non è convertito in legge dal Parlamento entro i 60 giorni successivi alla sua pubblicazione.

Potere esecutivo

Il potere esecutivo spetta al Governo, che determina l'indirizzo politico del paese e ne regola la vita amministrativa. Tra i suoi innumerevoli incarichi ha, quindi, il compito di far rispettare l'ordine e la legge attraverso la gestione delle forze di polizia, di dirigere le forze armate, di condurre la politica estera dello Stato, di dirigere i servizi pubblici e la pubblica amministrazione.

Potere giudiziario

Il potere giudiziario, sia inquirente che giudicante, spetta alla Magistratura, quale organo indipendente avente il compito di risolvere una controversia di natura civile, penale o amministrativa (secondo le diverse giurisdizioni) applicando quindi la legge nel rispetto del contraddittorio delle parti, nella trasparenza del procedimento e motivando la decisione presa.

LE MAGGIORI ISTITUZIONI ITALIANE

Il Presidente della Repubblica, nel nostro ordinamento, svolge solo una funzione rappresentativa.

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Può essere eletto qualunque cittadino italiano che possieda i diritti civili e politici ed abbia compiuto i cinquant'anni d'età. Il Presidente della Repubblica resta in carica per sette anni: questo periodo si chiama mandato. Il Presidente potrebbe essere rieletto: è successo con Giorgio Napolitano e nei giorni scorsi, per la seconda volta dalla nascita della Repubblica, con la rielezione di Sergio Mattarella.

In caso di malattia le sue funzioni sono svolte dal Presidente del Senato. L'incarico di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra funzione e, terminato il suo mandato, il Presidente diventa automaticamente Senatore a vita (salvo rinuncia).

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti che compie nell'esercizio del suo mandato, però la Costituzione prevede due eccezioni: risponde solo per alto tradimento e attentato alla Costituzione.

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, e i suoi compiti e i suoi poteri sono indicati dalla Costituzione; precisamente sono:

- Rappresenta l'unità nazionale, è il garante dell'indipendenza e dell'integrità della nazione e vigila sul rispetto della Costituzione assicurandone il rispetto dei trattati e dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia ad organizzazioni internazionali e sovranazionali (c.d. funzione rappresentativa).
- Presiede il Consiglio Supremo per la politica estera e la difesa e, in questa qualità, ha il comando delle Forze Armate.
- Indica il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.
- Dichiara lo stato di guerra deliberato dal Parlamento in seduta comune.
- Può concedere grazia e commutare le pene.
- Decreta le nomine previste dalla Costituzione e dalla legge.
- Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici.
- Nomina il Primo Ministro tenendo conto dei risultati delle elezioni della Camera dei Deputati.
- Nomina e revoca gli altri membri del Governo (su proposta del Primo Ministro detto anche Presidente del Consiglio oppure Capo del governo oppure Premier).
- Autorizza la presentazione dei disegni di legge di iniziativa del Governo ed emana i decreti aventi valore di legge ed approvati dal Consiglio dei Ministri.
- Riceve il giuramento del Primo Ministro e dei Ministri.
- Indica le elezioni delle Camere e ne fissa la prima riunione.
- Invia messaggi alle Camere che possono dar luogo a dibattito.
- Ratifica i trattati internazionali autorizzati dalle Camere.
- Presta giuramento di fedeltà alla Repubblica ed osservanza della Costituzione davanti al Parlamento in seduta comune.
- Può, sentiti i Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato, sciogliere le Camere o una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato (detto Semestre Bianco)
- Promulga le leggi entro un mese o nel termine più breve da esse stabilito.
- Presiede il CSM.
- Nomina cinque giudici della Corte costituzionale (quindi un terzo).

Il Parlamento

Il Parlamento è formato da due Camere:

- la Camera dei Deputati che è composta da 630* Deputati, di cui 12 eletti nella circoscrizione Estero

- il Senato della Repubblica che è composto da 315* Senatori, 6 dei quali eletti nella circoscrizione Estero (ai quali si aggiungono i **Senatori a vita**, che sono gli ex Presidenti della Repubblica che quindi accedono di diritto salvo rinuncia, e i 5 Senatori che il Presidente della Repubblica può nominare per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario). Nessuna Regione può avere un numero di Senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

* Questa è l'attuale composizione delle due Camere. Nel settembre 2020 è stata confermata dal referendum costituzionale la riforma della Costituzione che ha ridotto il numero dei parlamentari; nelle prossime elezioni politiche il nuovo Parlamento avrà la seguente composizione: 400 deputati, di cui 8 eletti nella circoscrizione estero e 200 senatori, di cui 4 eletti nella circoscrizione estero.

Sono eleggibili a Deputati gli elettori che nel giorno dell'elezione hanno compiuto i 25 anni, e per poter partecipare alle votazioni per la Camera dei Deputati, gli elettori devono aver compiuto almeno i 18 anni.

Sono eleggibili a Senatori gli elettori che nel giorno dell'elezione hanno compiuto i 40 anni, e per poter partecipare alle votazioni per il Senato, la Costituzione prevedeva che gli elettori avessero compiuto almeno i 25 anni. Con legge costituzionale 18/10/2021 è stato modificato l'art. 58 della Costituzione, primo comma; tale legge **riduce il limite di età** per gli elettori del Senato **da 25 a 18 anni**. Con tali modifiche l'**elettorato attivo per il Senato** della Repubblica viene **uniformato a quello** già previsto **per la Camera** dei deputati (art. 56 Cost.).

Le due Camere pur avendo composizione diversa, svolgono le stesse funzioni (**bicameralismo perfetto**).

Le Camere restano in carica per 5 anni. Questo periodo si chiama **Legislatura**.

Oltre alla funzione legislativa, le Camere svolgono altre importanti funzioni:

- Elezione del Presidente della Repubblica.
- Messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per alto tradimento o attentato alla Costituzione.
- Controllo del Governo che, per restare in carica, deve avere la fiducia del Parlamento.
- Approvazione del Bilancio annuale dello Stato {Finanziaria}.

Le Camere di solito lavorano separatamente (la Camera ha sede a Palazzo Montecitorio e il Senato a Palazzo Madama), servendosi di commissioni e di sottocommissioni, alcune delle quali temporanee, altre permanenti. In alcuni casi stabiliti, però le Camere si riuniscono in seduta comune (a Palazzo Montecitorio), cioè lavorano insieme:

- Per l'elezione del Presidente della Repubblica.
- Per la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per alto tradimento o attentato alla Costituzione.

- Per la nomina di 1/3 dei giudici della Corte Costituzionale.
- Per la nomina di 1/3 dei membri elettivi del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

Ogni Camera elegge al suo interno un Presidente. Attualmente dal 2018 il Presidente della Camera dei Deputati è Roberto Fico e del Senato, per la prima volta una donna, Maria Elisabetta Alberti Casellati.

IL GOVERNO

Il Governo è composto da più organi: il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri che insieme al Presidente formano il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio svolge una funzione di preminenza sugli altri membri del Governo, infatti egli ha il compito di formare il Governo e di scegliere i vari Ministri, una volta ricevuto l'incarico dal Presidente della Repubblica.

Il Presidente del Consiglio e i Ministri, una volta nominati, prestano giuramento di fedeltà alla Repubblica presso il Presidente della Repubblica, poi, entro dieci giorni il Governo deve presentarsi al Parlamento per ottenere la fiducia e poi potrà cominciare a svolgere le sue funzioni. La fiducia ovvero la "mozione di fiducia" è un atto formale mediante il quale il Parlamento, a maggioranza, approva il programma proposto dal Governo e gli consente così di cominciare ad operare.

Il Presidente del Consiglio dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile, ma non può dare ordini ai singoli Ministri nei settori di loro competenza, perché non è un superiore gerarchico, può quindi solo dare delle direttive. La Presidenza del Consiglio ha sede a Roma, a palazzo Chigi, dove si svolgono anche le riunioni del Consiglio dei Ministri.

Il Governo per restare in carica deve avere sempre la fiducia del Parlamento; se, in un qualsiasi momento, la fiducia viene meno, il Governo è costretto a dimettersi. Si apre allora la crisi di Governo che porterà alla formazione di un nuovo Governo. Anche le dimissioni del Presidente del Consiglio provocano la caduta dell'intero Governo.

I Ministri si dividono in due categorie: Ministri con portafoglio e Ministri senza portafoglio. I primi sono a capo di un ramo della pubblica amministrazione che si chiama Dicastero o Ministero, cioè dirigono una struttura gerarchica. I Ministri senza portafoglio non hanno alle loro dipendenze un Ministero, ma svolgono incarichi particolari che vengono loro assegnati. Essi fanno comunque parte a pieno titolo del Consiglio dei Ministri. Il numero dei Ministri è variabile

Il Consiglio Superiore della Magistratura

E' l'organo di autogoverno della Magistratura

L'art. 104 della Cost. prevede che il C.S.M. sia composto da tre membri di diritto: il Presidente della Repubblica che presiede anche l'organo, il Presidente della Corte di Cassazione e il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione. Riguardo ai componenti elettivi la Costituzione non ne indica il numero, ma individua che per due terzi siano eletti da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie (c.d. membri togati) e per un terzo dal Parlamento in seduta comune, scelti tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio della professione (c.d. membri laici). I membri in totale sono 27 (3 di diritto e 24 elettivi).

La Corte Costituzionale

Svolge la fondamentale funzione di garante della Costituzione. È composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta

comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

In base all'art. 134 della Costituzione, la Corte Costituzionale giudica:

- Sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni.
- Sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra Regioni.
- Sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.
- Sull'ammissibilità delle richieste di referendum abrogativo.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è un organo di consulenza delle Camere e del Governo in determinate materie e con funzioni che gli sono attribuite per legge. È composto, nei modi stabiliti dalla legge, da esperti e rappresentanti delle categorie produttive, in misura tale che la composizione dell'organo tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa. Il CNEL ha iniziativa legislativa e può contribuire nell'elaborazione della legislazione in ambito economico e sociale, nei limiti stabiliti dalla legge.

Il Consiglio di Stato è organo con funzioni di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione (il Consiglio di Stato è l'ultimo grado di giudizio in ambito amministrativo, come la Corte di Cassazione in ambito civilistico e penale). Pertanto ha una doppia natura: amministrativa e giurisdizionale.

La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito. La legge assicura l'indipendenza dei due Istituti e dei loro componenti di fronte al Governo. Pertanto ha funzioni giurisdizionali (giurisdizione contabile) e funzioni amministrative di controllo.

ORGANI DELLA REGIONE

Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.

Il Presidente della Giunta (o della Regione), in gergo denominato governatore, rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.

Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto.

Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta (assessori). Se eletto dai cittadini, il Presidente della regione rimane in carica per l'intera durata della legislatura, fissata in cinque anni. Tuttavia il mandato presidenziale può cessare prima di tale termine in due casi, previsti entrambi dall'art. 126 della Costituzione. Anche la Giunta e il Consiglio regionale durano in carica cinque anni o, comunque, rimangono in carica per il tempo in cui rimane in carica il Presidente.

IL REFERENDUM

Il referendum popolare è indetto dal Presidente della Repubblica, ed è riservato all'abrogazione di leggi ordinarie (Art. 75 Cost.). Solamente in caso di modifiche alla Costituzione, già approvate dal Parlamento e a determinate condizioni, può essere indetto un referendum costituzionale (Art.138 Cost). La Costituzione prevede e disciplina, inoltre, anche i referendum regionali e sugli statuti regionali (Art. 132 e 129 Cost.).

Referendum abrogativo

L'Art. 75 della Costituzione disciplina il referendum abrogativo. Tale referendum ha per oggetto l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge. La richiesta deve essere fatta da cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi (in sostanza devono partecipare al voto la metà più uno degli aventi diritto e i voti favorevoli devono essere almeno pari alla metà più uno dei voti validi).

Modifiche alla Costituzione Italiana e referendum costituzionale (detto anche confermativo o sospensivo)

L'Art. 138 della Costituzione disciplina le modalità con le quali è possibile modificare la Costituzione Italiana, prevedendo una procedura rinforzata per le leggi di revisione costituzionale e per le altre leggi costituzionali, rispetto al normale iter per la modifica o l'introduzione nel nostro ordinamento di una legge ordinaria, e disciplina altresì il referendum costituzionale.

Infatti, chi vuol cambiare la Costituzione deve presentare un disegno di legge costituzionale che deve essere approvato da entrambe le Camere con due votazioni distinte, pertanto quattro votazioni in tutto, ad intervallo non minore di tre mesi l'una dall'altra e con l'approvazione a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione (ossia la metà più uno dei componenti di ciascuna Camera, senza conteggiare quindi gli assenti o gli astenuti). Se, nella seconda votazione, il disegno di legge costituzionale viene approvato con la maggioranza dei 2/3 dei componenti delle Camere (ossia con una maggioranza qualificata, così definita perché maggiore di quella assoluta) la legge di revisione costituzionale è approvata e non si può fare luogo a referendum. Qualora, invece, l'approvazione avvenga a maggioranza assoluta, coloro che sono contrari all'approvazione della revisione costituzionale (quindi le minoranze) possono richiedere che la legge di revisione costituzionale sia sottoposta a referendum, sempre che tale richiesta sia promossa da un 1/5 della Camera o 1/5 del Senato o 500.000 elettori o 5 Consigli regionali ed entro tre mesi dalla pubblicazione (altrimenti la legge di revisione costituzionale rimane approvata).

In altre parole, il referendum costituzionale ha ad oggetto la conferma di leggi costituzionali o di revisione costituzionale (già) approvate nella seconda votazione dalle due Camere con una maggioranza superiore alla metà dei componenti (maggioranza assoluta), ma inferiore ai due terzi (maggioranza qualificata), quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri della Camera o un quinto dei membri del Senato o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Per la validità del referendum costituzionale non è previsto un quorum di partecipanti al voto (a differenza del referendum abrogativo).

Referendum regionale

L'Art. 132 della Costituzione disciplina i c.d. referendum territoriali, ossia quei referendum a carattere regionale e non nazionale. Con tali referendum si può disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione d'abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse. Inoltre, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia/e interessate e del Comune/i interessati, si può consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra.

Inoltre, l'Art. 123 della Costituzione stabilisce che lo statuto delle Regioni regola l'esercizio del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione, e che lo stesso statuto regionale può essere sottoposto a referendum popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi.

Note:

- Numerose sono le tipologie di referendum: abrogativo, confermativo, approvativo, consultivo, propositivo, propositivo-approvativo e oppositivo.
- Il primo dei referendum in assoluto fu quello istituzionale del 2 giugno 1946 per decidere tra Repubblica e Monarchia.

Una differenza molto importante fra il referendum abrogativo e quello Costituzionale (confermativo o sospensivo) consiste nel fatto che per la validità di quest'ultimo non è richiesto il quorum dei partecipanti al voto, pertanto la votazione sarà valida indipendentemente dal numero di cittadini che eserciteranno il diritto di voto. Mentre per il referendum abrogativo, la proposta soggetta a referendum è approvata solo se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei Deputati. Qualora la maggioranza dei voti validi sia favorevole, il referendum sarà approvato; qualora la maggioranza dei voti validi sia contraria oppure in caso di parità tra voti favorevoli e contrari, la proposta sarà bocciata.

Il 18 novembre 2007 in Valle d'Aosta si è svolto il primo referendum popolare propositivo-approvativo della storia d'Italia (sebbene senza esito in quanto non è stato raggiunto il quorum).

Il 18 giugno 1989 si è svolto un referendum di indirizzo consultivo, puramente simbolico e proposto in contemporanea con le elezioni europee del 1989, sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo (il quesito recitava: "ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione delle Comunità europee in una effettiva Unione, dotata di un governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento europeo il mandato di redigere un progetto di Costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti

degli Stati membri della Comunità?" Il referendum fu approvato.

PRINCIPALI ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

- La Commissione europea è una delle principali istituzioni dell'Unione europea, suo organo esecutivo e promotrice del processo legislativo. È composta da un delegato per ogni Stato membro dell'Unione europea, richiedendo a ciascun delegato la massima indipendenza decisionale dal governo nazionale che lo ha indicato. Ciascun Commissario, infatti, deve per incarico, agire nell'interesse generale dell'Unione Europea, e, per tale motivo, la Commissione viene definita come "organo di individui" a differenza del Consiglio dell'Unione Europea che invece si qualifica come "organo di Stati". La Commissione, che ha sede a Bruxelles, dura in carica cinque anni, come anche il Presidente (il trattato di Maastricht ha infatti allineato la durata del mandato del Parlamento europeo e della Commissione) che ha una posizione di supremazia all'interno dell'istituzione, come evidenziata dal Trattato di Amsterdam (2 ottobre 1997) secondo il quale "La Commissione agisce nel quadro degli orientamenti politici del suo Presidente".

Tra i Presidenti ha figurato dal 1999 ai 2004 l'italiano Romano Prodi. L'attuale Presidente della Commissione è la tedesca Ursula Von der Leyen.

Prima dell'entrata in vigore del trattato di Nizza (1° febbraio 2003) la Commissione era nominata di comune accordo dai governi degli Stati membri. Il trattato di Nizza ha introdotto la maggioranza qualificata, che costituisce un importante passo avanti. Il Consiglio, riunito a livello di Capi di Stato o di governo e deliberando a maggioranza qualificata, designa la persona che intende nominare Presidente della Commissione. Tale designazione è approvata dal Parlamento europeo.

Gli Stati membri redigono l'elenco delle persone che intendono nominare commissari, quindi il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, e di comune accordo con il Presidente designato, approva tale elenco. Il collegio è quindi collettivamente soggetto a un nuovo voto di approvazione da parte del Parlamento europeo, e dopo tale approvazione il Presidente e i Commissari sono formalmente nominati dal Consiglio, che delibera sempre a maggioranza qualificata.

- Il Parlamento europeo è l'unico organo dell'Unione Europea eletto a suffragio universale direttamente dai cittadini dell'Unione Europea (dal 1979) e ne rappresenta gli interessi. Le sue origini risalgono agli anni '50 e ai trattati istitutivi. °

Le elezioni si svolgono ogni cinque anni, e tutti i cittadini dell'UE hanno diritto di votare e di candidarsi, ovunque vivano all'interno dell'UE. La durata in carica è di cinque anni, anche per il Presidente che però, per prassi, rimane in carica due anni e mezzo (e per gli altri due anni e mezzo viene poi eletto un altro Presidente. In altre parole, per l'intera legislatura di cinque anni si alternano due Presidenti: due anni e mezzo uno, e due anni e mezzo l'altro). Il Parlamento esprime la volontà democratica dei cittadini dell'Unione (500 milioni di persone circa) e ne rappresenta gli interessi interagendo con le altre istituzioni dell'UE.

I membri del Parlamento europeo non sono riuniti in base a schieramenti nazionali ma secondo sette gruppi politici paneuropei, che rappresentano nel complesso i diversi punti di vista sull'integrazione europea.

Il Parlamento tiene le sue sedute plenarie a Strasburgo e a Bruxelles, mentre il Segretariato generale che conta circa 4.500 funzionari e 700 agenti dei gruppi politici, ha sede a Lussemburgo.

Il Parlamento europeo esercita, come ogni Parlamento nazionale, tre poteri fondamentali: potere di bilancio, il potere legislativo e di controllo democratico sull'Esecutivo.

Il Trattato di Lisbona conferisce più poteri al Parlamento europeo, che diviene co-legislatore con il Consiglio in nuovi settori, alcuni dei quali erano di competenza esclusiva del Consiglio: agricoltura

e pesca, immigrazione legale, cooperazione giudiziaria, politica d'asilo, politica monetaria relativa all'utilizzazione dell'euro e fondi strutturali. Inoltre, condivide con il Consiglio, il potere di bilancio dell'UE e può quindi incidere sulle spese comunitarie. Alla fine della procedura, adotta o respinge il bilancio nel suo complesso. La Commissione europea, il Presidente del Consiglio europeo e l'alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'UE sono sottoposti all'approvazione del Parlamento europeo.

Il Parlamento approva inoltre gli accordi internazionali, anche commerciali, siglati dall'UE e ha il potere di proporre modifiche ai trattati. L'attuale Presidente del Parlamento europeo è la maltese Roberta Metsola, che nel gennaio 2022 è succeduta all'italiano David Sassoli in seguito alla morte di costui; la Metsola, come da prassi, resterà in carica per due anni e mezzo ossia fino alle elezioni prossime elezioni europee.

- Nota: le elezioni del Parlamento europeo, per numero di votanti, rappresentano la seconda più grande assemblea parlamentare al mondo tra quelle scelte tramite elezioni democratiche, dopo la Camera del Popolo dell'India, la Lok Sabha (che è una delle due Camere del Parlamento indiano, anche detta Camera bassa; mentre la Camera alta è la Rajya Sabh).

Il Consiglio dell'Unione Europea (o Consiglio dei Ministri) è formato da un rappresentante di ciascuno Stato membro a livello ministeriale che si occupa della stessa materia a livello statale (in altre parole, al Consiglio dei Ministri convocato per urgenza economica parteciperanno tutti i Ministri dell'economia, per urgenze ambientali tutti quelli dell'ambiente, ecc.) e ha sede a Bruxelles. La Presidenza del Consiglio viene assunta a turno da uno degli Stati membri ogni sei mesi, Il Consiglio è il principale organo decisionale dell'UE.

Il Consiglio europeo (*è diverso dal Consiglio dell'Unione Europea*) è composto dai Capi di Stato o di Governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione (ai lavori partecipa anche l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza) e ha sede a Bruxelles. Esso definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali dell'Unione Europea. Il Presidente, nominato dal Consiglio europeo, dura in carica due anni e mezzo ed è rieleggibile una sola volta. L'attuale Presidente è il belga Charles Michel.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea è composta da un giudice per ciascuno Stato membro, in modo da rappresentare tutti i 27 ordinamenti giuridici nazionali dell'UE, e ha sede a Lussemburgo. La sua funzione è garantire che la legislazione dell'UE sia interpretata e applicata in modo uniforme in tutti i paesi dell'Unione e che quindi la legge sia uguale per tutti. Essa garantisce, per esempio, che i tribunali nazionali non emettano sentenze differenti in merito alle medesime questioni.

- La Corte dei Conti europea è composta da un cittadino di ciascuno Stato membro, nominato dal Consiglio per un mandato rinnovabile di sei anni e ha sede a Lussemburgo. I membri eleggono tra di loro un presidente, che rimane in carica per un periodo rinnovabile di tre anni. Il ruolo principale della Corte è di verificare la corretta esecuzione del bilancio dell'UE, in altri termini, essa controlla la legittimità e la regolarità delle entrate e delle spese comunitarie e accerta la sana gestione finanziaria, garantendo in tal modo che il sistema UE operi con efficienza e trasparenza.
- La Banca centrale europea (BCE) è la banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. Il Presidente della BCE dura in carica 8 anni e la carica non è rinnovabile. L'attuale Presidente è la francese Christine Lagarde. Il Presidente precedente è stato Mario Draghi, attuale capo del governo italiano. La BCE ha sede a Francoforte - Germania.
- Il Mediatore europeo difende i cittadini e le organizzazioni dell'UE dalla cattiva amministrazione, e ha sede a Strasburgo - Francia. Possono sporgere denuncia al Mediatore europeo i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e le persone residenti in uno Stato membro. Possono altresì sporgere denuncia al Mediatore le imprese, le associazioni e altri soggetti che abbiano sede nell'UE.
- Il Garante europeo della protezione dei dati assicura che le istituzioni e gli organi dell'Unione Europea, nel trattamento dei dati personali, rispettino il diritto alla privacy dei cittadini dell'Unione.

Ha sede a Bruxelles – Belgio.

L'ONU E ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Costituita nel 1945 a San Francisco su iniziativa delle 5 potenze vincitrici della II guerra mondiale (Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina), l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) è la più importante organizzazione intergovernativa al mondo (non ne fanno parte soltanto Taiwan e Città del Vaticano), con sede a New York, avente scopo di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, sviluppando relazioni amichevoli tra le nazioni fondate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli, di promuovere la cooperazione sociale, economica e il disarmo degli armamenti, nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali a vantaggio di tutti gli individui senza distinzione di lingua, sesso, razza o religione.

ORGANI ISTITUZIONALI DELL'ONU

- L'Assemblea Generale è il principale e più rappresentativo degli organi istituzionali di cui si compone l'ONU e ha funzioni prevalentemente consultive. E' formata dai rappresentanti di tutti gli Stati aderenti alle Nazioni Unite. Ogni Stato ha diritto ad avere 5 rappresentanti nell'Assemblea ma dispone di un solo voto.
- Il Consiglio di Sicurezza è composto da 15 Stati membri, di cui 5 sono membri permanenti (i paesi fondatori sopra indicati) aventi diritto di veto e quindi in grado di bloccare qualsiasi decisione non gradita, mentre gli altri 10 Stati vengono eletti ogni due anni. E' l'organo delle Nazioni Unite con maggiori poteri, avendo la competenza esclusiva a decidere contro gli Stati colpevoli di aggressione o di minaccia alla pace.
- La Corte Internazionale di Giustizia (conosciuta anche come Corte Mondiale) è costituita da 15 giudici che non rappresentano il loro paese e che non possono avere altri incarichi né di natura politica né amministrativa. E' il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite, con sede all'Aja, e con il compito di dirimere le controversie (funzione giurisdizionale) tra gli stati riguardo all'applicazione e l'interpretazione del Diritto Internazionale.
- Il Segretariato è composto dal Segretario Generale dell'ONU (nominato dall'Assemblea Generale su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza), dai Vice-Segretari e dagli uffici burocratici dell'istituzione e si occupa della gestione amministrativa dell'ONU. Il mandato del Segretario Generale delle Nazioni Unite ha la durata di 5 anni. Sebbene tecnicamente non ci siano limiti al numero di mandati che gli alti funzionari amministrativi delle Nazioni Unite possano ricoprire, nessun Segretario Generale è rimasto in carica per più di due mandati.
- Il Consiglio Economico e Sociale è composto da 54 membri eletti dall'Assemblea Generale ogni tre anni. È l'organo consultivo e di coordinamento dell'attività economica e sociale delle Nazioni Unite e delle varie organizzazioni ad esse collegate. Il Consiglio ha fondato molte organizzazioni di sussidio, tutte subordinate all'Assemblea Generale, che dà loro le direttive, come la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e che si occupa della fame nel mondo) con sede a Roma; l'UNICEF (che si occupa di assistenza umanitaria ai bambini) con sede centrale a New York; l'UNCTAD (che ha come scopo di incrementare le opportunità commerciali e di investimento dei Paesi in via di sviluppo) con sede principale a Ginevra, ed altre.
- Il Consiglio di Amministrazione Fiduciaria, previsto dallo Statuto delle Nazioni Unite con funzione di controllo sulle amministrazioni fiduciarie delle Nazioni Unite, è stato formalmente soppresso nei
- Il G8 è un forum dei governi di otto tra i principali paesi industrializzati del mondo: Stati Uniti Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Italia, Canada e, dal 1988, anche la Russia.
- Il G14 è il forum costituito dai paesi che fanno parte del G8 e da altri 6 paesi emergenti: il G5 (Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa) e l'Egitto.
- Il 620 è un organismo informale comprendente i Ministri economici e finanziari e i Governatori delle

banche centrali di 19 paesi, sia industrializzati che emergenti, nonché l'Unione europea, rappresentata dalla Presidenza di turno del Consiglio europeo e dalla BCE. Partecipano alle riunioni anche i rappresentanti dell'F.M.I. e della Banca mondiale. Costituito nel 1999 con lo scopo di allargare il dialogo su questioni di rilievo per la stabilità economica globale a paesi di importanza sistemica. Oltre ai paesi del G8, il G20 comprende: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, India, Indonesia, Messico, Sudafrica e Turchia. Per l'Italia vi partecipano il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Governatore della Banca d'Italia.

Fondo Monetario Internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale (di solito abbreviato in F.M.I. in italiano e in I.M.F. - International Monetary Fund - in inglese) è un'organizzazione composta dai governi di 186 Paesi e, insieme al Gruppo della Banca Mondiale, fa parte delle organizzazioni internazionali dette di Bretton Woods, dalla località in cui si tenne la Conferenza che ne sancì la creazione. L'F.M.I. è stato formalmente istituito il 27 Dicembre del 1945, quando i primi 29 stati firmarono l'accordo istitutivo e l'organizzazione nacque nel maggio del 1946. Attualmente gli Stati membri sono 186. La sede centrale del F.M.I. si trova a Washington.

Scopi del Fondo: promuovere la cooperazione monetaria internazionale; facilitare l'espansione del commercio internazionale; promuovere la stabilità e l'ordine dei rapporti di cambio evitando svalutazioni competitive; dare fiducia agli Stati membri rendendo disponibili con adeguate garanzie le risorse del Fondo per affrontare difficoltà della bilancia dei pagamenti. In particolare il F.M.I. dovrebbe regolare la convivenza economica e favorire i paesi in via di sviluppo.

Gli organi principali del F.M.I. sono il "Consiglio dei Governatori" a composizione plenaria, il "Consiglio Esecutivo" composto dai 24 Direttori Esecutivi e il "Direttore Operativo".

Il FMI dispone di un capitale messo a disposizione dai suoi membri e il voto all'interno dei suoi organi è ponderato a seconda della quota detenuta. Questo fa sì che gli Stati Uniti e il gruppo dei principali Paesi dell'Unione Europea si trovino ad avere di fatto un potere di veto, in quanto per le decisioni più importanti sono necessarie maggioranze molto alte (i 2/3 o i 3/4 dei voti).

Il Consiglio d'Europa

È un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti umani, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa: fu fondato il 5 maggio 1949 con il trattato di Londra, conta oggi 47 Stati membri e la sua sede istituzionale è a Strasburgo, in Francia, nel Palazzo d'Europa.

Lo scopo della sua istituzione era quello di evitare che le atrocità della seconda guerra mondiale si ripetessero; il Consiglio d'Europa esercita la funzione di conseguire questo scopo, intervenendo sul rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. Il 17 ottobre 1989 gli è stato riconosciuto lo status di osservatore dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

È estraneo all'Unione europea e non va confuso con organi di quest'ultima, quali il Consiglio dell'Unione europea o il Consiglio europeo: uno dei fraintendimenti più diffusi «consiste nella confusione tra il quadro istituzionale e le fonti del Consiglio d'Europa e quello dell'Unione europea».

PREMI NOBEL

I premi Nobel sono assegnati: per la Pace, per la Letteratura, per la Chimica, per la Medicina e per la Fisica, e dai 1969 si assegna anche il premio per l'Economia in memoria di Alfred Nobel. La cerimonia di consegna si tiene il 10 dicembre, anniversario della morte del fondatore, a Stoccolma.

Premi Nobel assegnati a personaggi italiani suddivisi per materia.

Premio Nobel per la Pace: Ernesto Teodoro Moneta, 1907.

Premio Nobel per la Letteratura: Giosuè Carducci, 1906; Grazia Deledda, 1926; Luigi Pirandello, 1934; Salvatore Quasimodo, 1959; Eugenio Montale, 1975; Dario Fo, 1997.

Premio Nobel per la Chimica: Giulio Natta, 1963.

Premio Nobel per la Medicina: Camillo Golgi, 1906; Daniel Bovet, Svizzera, 1957 (quando ottenne il Nobel aveva già ottenuto la cittadinanza italiana); Salvador Luria, 1969; Renato Dulbecco, 1975; Rita Levi-Montalcini, 1986; Mario Capecchi, 2007.

Premio Nobel per la Fisica: Guglielmo Marconi, 1909; Enrico Fermi, 1938; Emilio Segrè, 1959; Carlo Rubbia, 1984; Riccardo Giacconi, 2002.

Premio Nobel per l'Economia: Franco Modigliani, 1985.

Camillo Golgi

Proveniente da una famiglia di medici, è stato il primo italiano in assoluto a ricevere il premio Nobel nel 1906 per la fisiologia e la medicina. Nella cucina della Casa degli incurabili di un ex convento, da lui trasformato in laboratorio, Camillo studiava il cervello e il sistema nervoso. Nel 1873 presentò al mondo l'impregnazione cromoargentica, ora chiamata "metodo di Golgi". Questo metodo di colorazione viene utilizzato per identificare le cellule nervose e i loro processi.

Giosuè Carducci

Strano, ma Carducci non compare nell'elenco ufficiale dei vincitori italiani del premio Nobel, pur avendolo ricevuto per la letteratura nel 1906: all'epoca, infatti, fu registrato come nativo del Granducato di Toscana. Il premio fu consegnato al poeta, scrittore e critico letterario "non solo in riconoscimento di profonda conoscenza e spirito critico, ma anche come tributo all'energia creativa, alla freschezza dello stile e alla forza lirica".

Ernesto Teodoro Moneta

Un altro vincitore italiano è classificato come straniero perché nato a Milano, allora, ossia nel 1907, parte dell'Impero Austroungarico. È curioso che il futuro vincitore del Premio Nobel per la pace abbia combattuto contro i conquistatori austriaci durante le Cinque giornate di Milano – a quel tempo aveva solo 15 anni! Prese parte alle campagne garibaldine e alla guerra austro-italiana, ma divenne poi un convinto pacifista. Moneta ha diretto per 30 anni il quotidiano Il Secolo e ha anche fondato l'Unione lombarda per la pace e l'arbitrato internazionale.

Guglielmo Marconi

Nel 1909 il Premio Nobel per la fisica fu assegnato all'inventore del telegrafo senza fili, Marconi, che aveva appena compiuto 35 anni. La sua idea di utilizzare le onde elettromagnetiche per inviare segnali vocali è alla base di tecnologie come radio, televisione, comunicazioni mobili e internet.

All'inizio, a casa, non volevano sentire parlare delle sue invenzioni (sulle domande di finanziamento si trovava scritto: "Al manicomio"), ma poi gli furono conferiti i titoli di marchese e senatore a vita. Al suo funerale nel 1937 parteciparono circa 500 mila persone.

Grazia Deledda

La prima donna italiana insignita del Premio Nobel è una scrittrice, rappresentante della scuola verista, originaria della Sardegna. Non per niente la descrizione motivazionale sottolineava: "Per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano". Deledda è stata un'autrice molto prolifica: ha scritto 350 racconti, 35 romanzi e molte poesie.

Luigi Pirandello

Lo scrittore e drammaturgo fu il terzo autore italiano a ricevere il premio Nobel per la letteratura, nel 1934: "Per il suo coraggio e l'ingegnosa ripresentazione dell'arte drammatica e teatrale". Nato in Sicilia, laureato all'Università di Bonn, si trasferì poi a Roma, dove conquistò rapidamente un posto speciale nella vita teatrale, realizzando il cosiddetto "teatro dello specchio", inteso come un teatro che rispecchia la vera realtà, mentre al di fuori una persona è costretta a indossare maschere imposte dalla società.

Enrico Fermi

La futura stella della fisica sperimentale e teorica nacque a Roma nel 1901. Fermi condusse vari esperimenti ancora da bambino, si laureò all'età di soli 21 anni, mentre a 24 iniziò a insegnare nelle università di Roma e Firenze. Nel 1938 ricevette il Premio Nobel "per le sue dimostrazioni dell'esistenza di nuovi elementi radioattivi prodotti da irraggiamento neutronico, e per la scoperta delle reazioni nucleari causate dai neutroni lenti". Dopo la cerimonia di Stoccolma, decise di non tornare nell'Italia fascista, perché sua moglie era ebrea, ed emigrò con la famiglia negli Stati Uniti, dove in seguito diventò uno dei padri della bomba atomica.

Daniel Bovet

Quando morì, all'età di 85 anni a Roma, il giornale il Corriere della Sera intitolò l'articolo dedicato a lui "Bovet, vinse il dolore". Bovet fu infatti un biochimico e un farmacologo di origine svizzera che ottenne la cittadinanza italiana, ed è famoso per aver dato un contributo significativo all'efficacia di molti trattamenti medici. Grazie alla ricerca di Bovet, infatti, sono stati migliorati gli antistaminici, così come i metodi di anestesia. Nel 1957 venne insignito del Premio Nobel per la medicina e la fisiologia.

Salvatore Quasimodo

Il poeta e traduttore aveva compiuto studi ben diversi, diplomandosi all'Istituto Tecnico, ma la sua passione erano sempre state le materie umanistiche. Trasferitosi dalla nativa Sicilia, cambiò molte città e infine si stabilì a Milano, dove insegnò letteratura italiana. Nel 1959 ricevette il premio Nobel "per la sua poetica lirica, che con ardente classicità esprime le tragiche esperienze della vita dei nostri tempi". Quasimodo era un comunista e visitava spesso l'Unione Sovietica, dove è stato persino rimosso in piedi dopo essere stato colpito da un infarto mentre si trovava a Mosca.

Emilio Segrè

Uno degli studenti di Enrico Fermi fu, come lui, insignito del Premio Nobel per la fisica più di 20 anni dopo, [TL1] nel 1959, per la scoperta dell'antiprotone. Segrè nacque a Tivoli in una famiglia ebrea, così nel 1938 dovette lasciare la carica di preside del dipartimento di fisica dell'Università di Palermo e trovare rifugio in California, dove nel 1944 divenne cittadino americano. Negli anni '40 partecipò al

Progetto Manhattan e assistette al primo test di armi nucleari al mondo, avvenuto con il nome in codice Trinity.

Giulio Natta

Il chimico organico ligure è stato l'unico italiano a ricevere il Premio Nobel per la chimica. Ciò avvenne nel 1963, quando, insieme a Karl Ziegler, fu premiato per la scoperta del polipropilene isotattico, una plastica leggera da cui si cominciarono a realizzare contenitori e utensili da cucina, oltre a pellicole come il cellophane e le stoffe "bologna". Questa scoperta ha provocato una vera rivoluzione e ha aperto le porte a nuove soluzioni di design.

Salvatore Edoardo Luria

Salvador Edward è la versione inglese del nome Salvatore Edoardo, un biologo e medico nato a Torino, ma che in seguito, dopo esser fuggito dall'Italia a causa delle sue origini ebraiche, prese la cittadinanza americana. Nel 1969 ricevette il Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina con questo nuovo nome "per le fondamentali ricerche sulla moltiplicazione e mutabilità dei virus". Il suo lavoro su fagi e batteri ha gettato le basi per la genetica batterica, la virologia e la biologia molecolare.

Eugenio Montale

Nella sua giovinezza sognava il palcoscenico dell'opera, invece diventò un poeta, giornalista, traduttore, critico letterario e musicale, e anche un politico. Nel 1925 Montale non ebbe paura di firmare il "Manifesto degli intellettuali antifascisti" e rifiutò di aderire al partito fascista. Ma il Premio Nobel per la letteratura nel 1975 gli fu conferito "per la sua poetica distinta che, con grande sensibilità artistica, ha interpretato i valori umani sotto il simbolo di una visione della vita priva di illusioni".

Renato Dulbecco

Lo scienziato calabrese ha aiutato il mondo a combattere i tumori, scoprendo le interazioni tra oncovirus e materiale genetico cellulare. Per questo, nel 1975, gli fu conferito il Premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia. Dulbecco compì ricerche per la produzione di un vaccino contro la poliomielite e fu tra i responsabili del Progetto di ricerca sul genoma umano. Tutto ciò mentre viveva una vita lunga e produttiva: morì infatti poco prima del suo 98° compleanno. Sfortunatamente, come molti altri Nobel italiani, svolse la maggior parte delle sue ricerche nelle più prestigiose università americane e non nel proprio paese.

Carlo Rubbia

Il Premio Nobel per la Fisica fu assegnato nel 1984 a Carlo Rubbia "per il suo contributo decisivo al grande progetto che ha portato alla scoperta delle particelle W e Z, comunicatori di interazione debole". Ai profani questa formulazione dice poco, ma il fatto che lo scienziato italiano abbia lavorato al CERN di Ginevra dagli anni '60, abbia insegnato fisica all'Università di Harvard e abbia ottenuto 32 lauree honoris causa, lo rende degno di grande ammirazione. A proposito, a fine marzo Rubbia festeggerà il suo 87° compleanno.

Franco Modigliani

L'unico premio Nobel italiano per l'economia è morto nel 2003 negli Stati Uniti, dove ha vissuto e insegnato al Massachusetts Institute of Technology, ma è nato a Roma. Il premio gli fu riconosciuto nel 1985 "per la sua analisi pionieristica del risparmio e dei mercati finanziari". Uno dei punti cardine della sua ricerca è stato: "Se l'economia privata di mercato ha bisogno di essere stabilizzata, può essere stabilizzata e quindi deve essere stabilizzata".

Rita Levi-Montalcini

Questa illustre donna italiana non solo ha ricevuto nel 1986 il Premio Nobel per la fisiologia e la medicina per la sua scoperta del fattore di accrescimento della fibra nervosa (NFG), utile per la comprensione e il trattamento delle malattie neurologiche degenerative come l'Alzheimer, ma ha anche vissuto fino a 103 anni mantenendo la mente lucida e una memoria ancora ottima. A questo proposito dichiarò: "Il corpo può fare quello che vuole. Non sono il corpo, sono la mente." Levi-Montalcini è stata la prima donna al mondo ad essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze.

Dario Fo

L'Accademia svedese nel 1977 ha conferito il Premio Nobel per la letteratura al drammaturgo e regista con la motivazione migliore per colui che si è sempre definito un giullare: "Seguendo la tradizione dei giullari medioevali dileggia il potere restituendo dignità agli oppressi". Il teatro satirico è il frutto principale della vita di Dario e di sua moglie, l'attrice Franca Rame. Spesso le loro opere venivano censurate e le loro vite erano in pericolo, ma continuavano ostinatamente a smascherare e ridicolizzare chi era al potere.

Riccardo Giacconi

L'astrofisico Riccardo Giacconi, originario di Genova e naturalizzato statunitense, ha ricevuto nel 2002 il Premio Nobel per la fisica "per il suo pionieristico contributo all'astrofisica, che ha portato alla scoperta delle sorgenti cosmiche di raggi X". Lo scienziato ha ereditato la passione per la scienza dalla madre, insegnante di matematica e fisica a Milano. Si è occupato anche del lancio dell'Uhuru, il primo satellite lanciato per studiare i raggi X in astronomia, e dello sviluppo del telescopio spaziale Hubble.

Mario Capecchi

Capecchi è un altro premio Nobel italo-americano: nato a Verona da madre americana, ha infatti studiato e lavorato negli Stati Uniti. Il riconoscimento ha trovato il suo eroe nel 2007: il Premio Nobel per la medicina e la fisiologia gli è stato conferito per la scoperta dei "principi per introdurre specifiche modificazioni genetiche nei topi con l'uso di cellule staminali embrionali". In poche parole, per la trasformazione di topi a cui mancava un gene o l'altro.

Presidente della Repubblica Italiana

Come si elegge il Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica rappresenta la massima carica istituzionale del nostro paese. Per questo motivo, la procedura per la sua elezione è particolarmente complessa. In base all'articolo 83 della costituzione infatti, il capo dello Stato viene eletto dal Parlamento in seduta comune a cui si aggiungono 3 delegati per ogni regione (scelti dai rispettivi consigli regionali), fatta eccezione per la Valle d'Aosta che ne esprime uno solo.

Fintanto che non sarà eletto il nuovo parlamento con numeri ridotti a seguito della riforma costituzionale approvata nel settembre 2020, l'assemblea che elegge il Presidente della Repubblica si compone di 1.009 membri: 630 deputati, 321 senatori (315+ 6 i senatori a vita) e 58 delegati regionali.

Lo stesso articolo della Costituzione stabilisce inoltre che il voto sia segreto e che il nuovo presidente sia eletto con una maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. Se tale maggioranza non viene raggiunta, si procede ad una nuova votazione. Dopo i primi tre scrutini se ancora non si riesce ad eleggere un candidato, diventa sufficiente la maggioranza assoluta (la metà più uno degli aventi diritto al voto).

Durante la seduta comune non sono ammessi interventi volti a proporre candidature o a esprimere dichiarazioni di voto. Lo scrutinio avviene in seduta pubblica. Allo spoglio procede il Presidente della Camera che legge tutte le schede, tranne quelle identificabili come nulle. Per prassi si considerano "dispersi" i voti ai quei candidati che raccolgano un numero di preferenze inferiore a due.

La seduta per l'elezione del Presidente della Repubblica è unica. Ciò significa che finché non viene eletto il successore al Quirinale l'assemblea non si scioglie. Ma tra una votazione e l'altra sono previste delle interruzioni. Ciò anche per favorire il dialogo tra i partecipanti al voto e trovare un accordo su un possibile candidato. La durata media di ciascuno scrutinio è pari a circa quattro ore e mezzo secondo i dati della Camera.

La votazione avviene con scrutinio segreto e richiesta la maggioranza dei due terzi. Qualora, dopo tre votazioni, non si sia ancora riusciti ad eleggere il nuovo capo dello stato è sufficiente la maggioranza semplice.

Presidenti della Repubblica: tutti i Capi di Stato dal 1948 a oggi

1) ENRICO DE NICOLA 1946-1948

Giurista liberale, Enrico De Nicola fu eletto capo provvisorio dello Stato il 28 giugno 1946 dall'Assemblea costituente, grazie all'accordo fra democristiani, socialisti e comunisti.

Il primo gennaio 1948 assunse il titolo di Presidente della Repubblica Italiana, mantenendolo fino al successivo 12 maggio.

Nella storia del nostro Paese, De Nicola è stata l'unica persona ad aver ricoperto quattro delle cinque maggiori cariche dello Stato, avendo ottenuto in carriera anche le presidenze del Senato, della Camera e della Corte costituzionale.

2) LUIGI EINAUDI 1948-1955

Economista, di estrazione liberale come il suo predecessore, Luigi Einaudi fu ministro del Bilancio nel quarto governo De Gasperi (1947-1948), il primo da cui furono estromesse le sinistre. In quei mesi realizzò una manovra economica durissima, che agì su tre livelli: inasprimento fiscale, svalutazione della lira e restrizione del credito. In questo modo furono raggiunti diversi obiettivi – calo dell'inflazione, recupero della stabilità monetaria, risanamento del bilancio statale – ma l'operazione ebbe forti costi sociali, soprattutto sul fronte della disoccupazione.

Dopo l'anno passato al Tesoro, Einaudi fu eletto Presidente della Repubblica, carica che ricoprì nella prima fase del centrismo, quando i democristiani governarono con liberali, repubblicani e socialdemocratici. Furono gli anni della riforma agraria (per l'esproprio e il frazionamento di una parte delle grandi proprietà terriere), della Cassa per il Mezzogiorno, della legge Fanfani sul finanziamento delle case popolari e della riforma Vanoni, che introdusse l'obbligo della dichiarazione annuale dei redditi.

3) GIOVANNI GRONCHI 1955-1962

Già sottosegretario all'Industria nel governo Mussolini, Giovanni Gronchi fu ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio nei governi Bonomi II, Bonomi III e De Gasperi I, per poi diventare il primo democristiano a essere eletto Presidente della Repubblica. In quanto esponente della sinistra Dc, fu sostenuto da una parte del partito contro le indicazioni della segreteria e ottenne anche l'appoggio di socialisti e comunisti.

La presidenza Gronchi coincise quasi perfettamente con gli anni del miracolo economico italiano, fase culminante del processo di crescita iniziato dopo il 1950.

4) ANTONIO SEGNI 1962-1964

La presidenza Segni durò solamente due anni e mezzo e fu la seconda più breve nella storia della Repubblica dopo quella di De Nicola. Le dimissioni arrivarono il 6 dicembre del 1964 per ragioni di salute: quattro mesi prima, infatti, Segni era stato colpito da trombosi cerebrale durante una discussione concitata con Saragat e Moro. I contenuti del colloquio rimasero segreti.

Quell'estate si erano diffuse voci di un progetto di colpo di Stato (Piano Solo) promosso dal numero uno dell'Arma dei Carabinieri, il generale De Lorenzo, che era particolarmente vicino a Segni. Secondo Giorgio Galli e Indro Montanelli, tuttavia, il Capo dello Stato non puntava a mettere in atto un golpe, ma solo ad agitarne lo spauracchio a fini politici.

5) GIUSEPPE SARAGAT 1964-1971

Giuseppe Saragat fu il primo Presidente della Repubblica socialdemocratico e per la sua elezione furono determinanti i voti dei comunisti. Leader storico del Partito Socialista Democratico Italiano, prima di salire al Colle Saragat era stato presidente dell'Assemblea costituente, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri. Il suo settennato si inserì nella cornice del "centrosinistra organico" (Dc, Pri, Psdi e Psi), conobbe la contestazione giovanile del 1968 e l'autunno caldo del 1969, ma anche le grandi riforme del 1970: l'istituzione delle Regioni, il varo dello statuto dei lavoratori e il via libera alla legge sul divorzio, poi confermata dal referendum del 1974.

Sempre nel 1970 si svolse il tentativo di colpo di Stato organizzato da Junio Valerio Borghese. Il piano prevedeva la cattura e il rapimento di Saragat, operazione da portare a termine sotto la cura di Licio Gelli, maestro venerabile della Loggia massonica P2.

6) GIOVANNI LEONE 1971-1978

Dopo aver guidato due governi monocolori e "balneari" a marca Dc (1963 e 1968), nel 1971 Giovanni Leone fu eletto al Quirinale da una maggioranza di centrodestra, al termine della procedura più lunga di sempre (23 scrutini in 15 giorni). La sua presidenza attraversò in larga parte una delle pagine più buie della storia repubblicana, quella degli anni di piombo, con gli attentati del 1974 (a Brescia, in Piazza della Loggia, e sul treno Italicus), la stagione della solidarietà nazionale, il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro.

Accusato di comportamenti opachi sotto il profilo fiscale e di connivenze con gruppi affaristici, Leone si dimise nel giugno del 1978, a poco più di sei mesi dalla fine del mandato.

7) SANDRO PERTINI 1978-1985

Antifascista perseguitato dal Regime e figura di primo piano della Resistenza, a 82 anni l'ex partigiano Sandro Pertini fu eletto con i voti di tutto l'arco costituzionale. Incassò l'82,3% delle preferenze, un record ancora imbattuto, e divenne così il primo socialista a ricoprire la carica di presidente della Repubblica. Il suo mandato fu caratterizzato da un'impronta personale che gli procurò in poco tempo una vasta popolarità, tanto che in molti lo ricordano ancora come il "presidente più amato dagli italiani".

Diversi i momenti del suo settennato che hanno lasciato traccia nella memoria collettiva: la commozione per la strage di Bologna del 2 agosto 1980, l'indignazione per i ritardi dei soccorsi dopo il terremoto in Irpinia del 23 novembre dello stesso anno, ma anche l'esultanza al Santiago Bernabeu nel 1982, quando l'Italia sconfisse la Germania Ovest nella finale dei Mondiali di calcio.

8) FRANCESCO COSSIGA 1985-1992

Il democristiano Francesco Cossiga fu eletto a larghissima maggioranza nel pieno dell'epoca del pentapartito (Dc, Pri, Pli, Psi e Psdi), diventando il Capo di Stato più giovane di sempre (58 anni).

Nel 1991 cambiò improvvisamente lo stile di comportamento seguito nei primi cinque anni del mandato e si rese protagonista di una serie di polemiche sia con i partiti (compresa la Dc) sia con altri organi dello Stato (soprattutto il Consiglio superiore della magistratura, accusato da Cossiga di arrogarsi poteri che non gli spettavano). La veemenza delle sue esternazioni gli valse il soprannome di "Picconatore". In realtà non si riprese mai dallo shock del rapimento di Aldo Moro durante la sua gestione del Ministero dell'Interno. Nel febbraio 1992 sciolse le Camere con lieve anticipo rispetto alla scadenza della legislatura. Si dimise il 28 aprile di quello stesso anno, due mesi prima della fine del settennato.

9) OSCAR LUIGI SCALFARO 1992-1999

Magistrato, parlamentare dagli anni dell'Assemblea costituente, Oscar Luigi Scalfaro fu chiamato a rappresentare la tradizione positiva di una classe politica gravemente screditata dallo scandalo Tangentopoli, scoppiato alcuni mesi prima. Non solo: mentre erano in corso le votazioni per il Quirinale, il Paese fu sconvolto dalla strage di Capaci, in cui perse la vita il magistrato Giovanni Falcone. Meno di due mesi dopo, la mafia uccise anche Paolo Borsellino.

Quello stesso anno Scalfaro affidò il governo a Giuliano Amato, che evitò la bancarotta dello Stato con una delle manovre più severe della storia repubblicana (quella del prelievo forzoso sui conti correnti). Oltre alla nascita della Seconda Repubblica e alla "discesa in campo" di Silvio Berlusconi, con il quale si scontrò ai tempi del primo governo dell'ex Cavaliere (1994-1995), Scalfaro vide anche l'ingresso dell'Italia nell'euro.

10) CARLO AZEGLIO CIAMPI 1999-2006

Il nome più legato alla moneta unica è però quello di Carlo Azeglio Ciampi, che – dopo essere stato governatore di Bankitalia dal '79 al '93 e presidente del Consiglio nel '93-'94 – fu anche ministro del Tesoro nel primo governo Prodi. In quella veste firmò la manovra del 1997, che in un anno abbatté il deficit dal 7 al 2,7% del Pil, permettendo all'Italia di rispettare i parametri di Maastricht e di entrare così nel gruppo di testa dei Paesi aderenti all'euro.

Ciampi approdò al Quirinale su proposta di Walter Veltroni e la sua elezione avvenne al primo scrutinio. Da Capo dello Stato, si oppose all'idea che l'Italia potesse partecipare alla guerra in Iraq al di fuori di una cornice di cooperazione internazionale:

una posizione diversa da quella del capo del governo, Silvio Berlusconi, favorevole a un'alleanza totale con gli Usa. In quegli anni, altri motivi di attrito fra il Colle e Palazzo Chigi furono la legge Gasparri sulle telecomunicazioni e la riforma dell'ordinamento giudiziario del ministro Castelli, entrambe rinviate da Ciampi alle Camere.

11) GIORGIO NAPOLITANO 2006-2013 E 2013-2015

Giorgio Napolitano è stato il primo Presidente della Repubblica a ottenere un secondo mandato, che però è durato meno di due anni. Esponente della corrente "migliorista" del Pci, nel 1978 fu il primo dirigente comunista italiano a ricevere un visto per andare negli Stati Uniti. Ha ricoperto gli incarichi di Presidente della Camera durante la crisi del 1992 e di ministro dell'Interno nel primo governo Prodi, quando promosse una legge per la regolamentazione dei flussi migratori.

Da Capo dello Stato ha affrontato prima la crisi finanziaria globale del 2008-2009, poi quella del debito sovrano europeo iniziata nel 2010. Nell'aprile del 2013, alla Camera, Napolitano rimproverò con voce rotta dall'emozione i parlamentari e i delegati regionali che non erano stati in grado di scegliere il suo successore.

12) SERGIO MATTARELLA 2015-2022/2022

Fratello di Piersanti, presidente della Regione siciliana ucciso dalla mafia nel 1980, Sergio Mattarella ha ricoperto più volte la carica di ministro e, tra il 2011 e il 2015, quella di giudice della Corte costituzionale.

È stato il relatore della riforma elettorale che, recependo l'esito del referendum del 1993, introdusse il maggioritario per il 75% dei seggi. La legge, ribattezzata *Mattarellum* dal politologo Giovanni Sartori, fu impiegata per le elezioni politiche del 1994, del 1996 e del 2001. Da Presidente della Repubblica ha nominato una senatrice a vita: Liliana Segre, superstita di Auschwitz e testimone della Shoah.

E' stato rieletto il 29 gennaio 2022 all'ottavo scrutinio con 759 voti, secondo solo a Pertini come numero di preferenze.

Dati

- Prima di Mattarella, l'unico ad essere stato eletto per un secondo mandato è stato **Giorgio Napolitano** nel 2013 (poi dimessosi due anni più tardi).
- L'elezione più complessa è stata invece quella di **Giovanni Leone** nel 1971 che ha richiesto ben 23 votazioni.
- Ciampi e Cossiga sono stati gli unici Presidenti della Repubblica eletti al primo scrutinio

Il presidente che ha raccolto più consensi è stato invece **Sandro Pertini** che nel 1978 fu eletto con l'83,6% delle preferenze ma dopo ben **16 votazioni**.

Senatori a vita di nomina presidenziale

(Art. 59, 2° comma della Costituzione, "per avere illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario")

Guido CASTELNUOVO (14/8/1865 - 27/4/1952)

Nomina in data 5 dicembre 1949

Comunicazione effettuata in data 6 dicembre 1949

Arturo TOSCANINI (25/3/1867 - 16/1/1957)

Nomina in data 5 dicembre 1949

Comunicazione effettuata in data 6 dicembre 1949

Dimissioni accettate il 7 dicembre 1949

Pietro CANONICA (1/3/1869 - 8/6/1959)

Nomina in data 1 dicembre 1950

Comunicazione effettuata in data 1 dicembre 1950

Gaetano DE SANCTIS (15/10/1870 - 9/4/1957)

Nomina in data 1 dicembre 1950

Comunicazione effettuata in data 1 dicembre 1950

Pasquale JANNACCONE (18/5/1872 - 22/12/1959)

Nomina in data 1 dicembre 1950

Comunicazione effettuata in data 1 dicembre 1950

Carlo Alberto SALUSTRI (TRILUSSA) (26/10/1873 - 21/12/1950)

Nomina in data 1 dicembre 1950

Comunicazione effettuata in data 1 dicembre 1950

Luigi STURZO (26/11/1871 - 8/8/1959)

Nomina in data 17 settembre 1952

Comunicazione effettuata in data 30 settembre 1952

Umberto ZANOTTI BIANCO (22/1/1889 - 28/8/1963)

Nomina in data 17 settembre 1952

Comunicazione effettuata in data 30 settembre 1952

Giuseppe PARATORE (31/5/1876 - 26/2/1967)

Nomina in data 9 novembre 1957

Comunicazione effettuata in data 12 novembre 1957

Cesare MERZAGORA (9/11/1898 - 1/5/1991)

Nomina in data 2 marzo 1963

Comunicazione effettuata in data 2 marzo 1963

Ferruccio PARRI (19/1/1890 - 8/12/1981)

Nomina in data 2 marzo 1963

Comunicazione effettuata in data 2 marzo 1963

Meuccio RUINI (14/12/1877 - 6/3/1970)

Nomina in data 2 marzo 1963

Comunicazione effettuata in data 2 marzo 1963

Vittorio VALLETTA (27/7/1883 - 10/8/1967)

Nomina in data 28 novembre 1966

Comunicazione effettuata in data 29 novembre 1966

Eugenio MONTALE (12/10/1896 - 12/9/1981)

Nomina in data 13 giugno 1967

Comunicazione effettuata in data 13 giugno 1967

Giovanni LEONE (3/11/1908 - 8/11/2001)

Nomina in data 27 agosto 1967

Comunicazione effettuata in data 19 settembre 1967

Eletto Presidente della Repubblica il 23 dicembre 1971

Pietro NENNI (9/2/1891 - 1/1/1980)

Nomina in data 25 novembre 1970

Comunicazione effettuata in data 25 novembre 1970

Amintore FANFANI (6/2/1908 - 20/11/1999)

Nomina in data 10 marzo 1972

Comunicazione effettuata in data 15 marzo 1972

Leo VALIANI (9/2/1909 - 18/9/1999)

Nomina in data 12 gennaio 1980

Comunicazione effettuata in data 21 gennaio 1980

Eduardo DE FILIPPO (24/5/1900 - 31/10/1984)

Nomina in data 26 settembre 1981

Comunicazione effettuata in data 26 settembre 1981

Camilla RAVERA (18/6/1889 - 14/4/1988)

Nomina in data 8 gennaio 1982

Comunicazione effettuata in data 12 gennaio 1982

Carlo BO (25/1/1911 - 21/7/2001)

Nomina in data 18 luglio 1984

Comunicazione effettuata in data 19 luglio 1984

Norberto BOBBIO (18/10/1909 - 9/1/2004)

Nomina in data 18 luglio 1984

Comunicazione effettuata in data 19 luglio 1984

Giovanni SPADOLINI (21/6/1925 - 4/8/1994)

Nomina in data 2 maggio 1991

Comunicazione effettuata in data 7 maggio 1991

Giovanni AGNELLI (12/3/1921 - 24/1/2003)

Nomina in data 1 giugno 1991

Comunicazione effettuata in data 18 giugno 1991

Giulio ANDREOTTI (14/1/1919 - 6/5/2013)

Nomina in data 1 giugno 1991

Comunicazione effettuata in data 18 giugno 1991

Francesco DE MARTINO (31/5/1907 - 18/11/2002)

Nomina in data 1 giugno 1991

Comunicazione effettuata in data 18 giugno 1991

Emilio Paolo TAVIANI (6/11/1912 - 18/6/2001)

Nomina in data 1 giugno 1991

Comunicazione effettuata in data 18 giugno 1991

Rita LEVI-MONTALCINI (22/4/1909 - 30/12/2012)

Nomina in data 1 agosto 2001

Comunicazione effettuata in data 1 agosto 2001

Emilio COLOMBO (11/4/1920 - 24/6/2013)

Nomina in data 14 gennaio 2003

Comunicazione effettuata in data 21 gennaio 2003

Mario LUZI (20/10/1914 - 28/2/2005)

Nomina in data 14 ottobre 2004

Comunicazione effettuata in data 19 ottobre 2004

Giorgio NAPOLITANO (29/6/1925)

Nomina in data 23 settembre 2005

Comunicazione effettuata in data 27 settembre 2005

Eletto Presidente della Repubblica il 15 maggio 2006

Sergio PININFARINA (8/9/1926 - 2/7/2012)

Nomina in data 23 settembre 2005

Comunicazione effettuata in data 27 settembre 2005

*** Mario MONTI (19/3/1943)**

Nomina in data 9 novembre 2011

Comunicazione effettuata in data 9 novembre 2011

Claudio ABBADO (26/6/1933 - 20/1/2014)

Nomina in data 30 agosto 2013

Comunicazione effettuata in data 4 settembre 2013

*** Elena CATTANEO (22/10/1962)**

Nomina in data 30 agosto 2013

Comunicazione effettuata in data 4 settembre 2013

*** Renzo PIANO (14/9/1937)**

Nomina in data 30 agosto 2013

Comunicazione effettuata in data 4 settembre 2013

* **Carlo RUBBIA** (31/3/1934)

Nomina in data 30 agosto 2013

Comunicazione effettuata in data 4 settembre 2013

* **Liliana SEGRE** (10/9/1930)

Nomina in data 19 gennaio 2018

Senatori di diritto e a vita (ex Presidenti della Repubblica)

(Art. 59, 1° comma della Costituzione, ex Presidenti della Repubblica)

* **Giorgio NAPOLITANO** (29/6/1925)

Entra a far parte del Senato in data 14 gennaio 2015

PRESIDENTI DEGLI STATI UNITI :

- 1) George Washington (F) 30.4.1789-3.3.1797
- 2) John Adams (F) 4.3.1797-3.3.1801
- 3) Thomas Jefferson (R-D) 4.3.1801-3.3.1809
- 4) James Madison (R-D) 4.3.1809-3.3.1817
- 5) James Monroe (R-D) 4.3.1817-3.3.1825
- 6) John Quincy Adams (R-N) 4.3.1825-3.3.1829
- 7) Andrew Jackson (D) 4.3.1829-3.3.1837
- 8) Martin Van Buren (D) 4.3.1837-3.3.1841
- 9) William H. Harrison (W) 4.3.1841-4.4.1841
- 10) John Tyler (D) 6.4.1841-3.3.1845
- 11) James K. Polk (D) 4.3.1845-3.3.1849
- 12) Zachary Taylor (W) 4.3.1849-9.7.1850
- 13) Millard Fillmore (W) 10.7.1850-3.3.1853
- 14) Franklin Pierce (D) 4.3.1853-3.3.1857
- 15) James Buchanan (D) 4.3.1857-3.3.1861
- 16) Abraham Lincoln (R) 4.3.1861-15.4.1865
- 17) Andrew Johnson (D) 15.4.1865-3.3.1869
- 18) Ulysses S. Grant (R) 4.3.1869-3.3.1877
- 19) Rutheford B. Hayes (R) 4.3.1877-3.3.1881
- 20) James A. Garfield (R) 4.3.1881-19.9.1881
- 21) Chester A. Arthur (R) 20.9.1881-3.3.1885
- 22) Grover Cleveland (D) 4.3.1885-3.3.1889
- 23) Benjamin Harrison (R) 4.3.1889-3.3.1893
- 24) Grover Cleveland (D) 4.3.1893-3.3.1897
- 25) William McKinley (R) 4.3.1897-14.9.1901
- 26) Theodore Roosevelt (R) 14.9.1901-3.3.1909
- 27) William H. Taft (R) 4.3.1909-3.3.1913
- 28) Woodrow Wilson (D) 4.3.1913-3.3.1921
- 29) Warren G. Harding (R) 4.3.1921-2.8.1923
- 30) Calvin Coolidge (R) 3.8.1923-3.3.1929
- 31) Herbert Hoover (R) 4.3.1929-3.3.1933
- 32) Franklin Delano Roosevelt (D) 4.3.1933-12.4.1945
- 33) Harry S. Truman (D) 12.4.1945-20.1.1953
- 34) Dwight D. Eisenhower (R) 20.1.1953-20.1.1961
- 35) John F. Kennedy (D) 20.1.1961-22.11.1963
- 36) Lyndon B. Johnson (D) 22.11.1963-20.1.1969

- 37) **Richard M. Nixon (R) 20.1.1969-9.8.1974**
- 38) **Gerald R. Ford (R) 9.8.1974-20.1.1977**
- 39) **Jimmy Carter (D) 20.1.1977-20.1.1981**
- 40) **Ronald Reagan (R) 20.1.1981-20.1.1989**
- 41) **George Bush (R) 20.1.1989-20.1.1993**
- 42) **Bill Clinton (D) 20.1.1993-20.1.2001**
- 43) **George W. Bush (R) dal 20 gennaio 2001- 200**
- 44) **Barack Obama (2008-2016)**
- 45) **Donald John Trump (2016-2020)**
- 46) **Joe Biden (2020-)**

MONARCHIA INGLESE:

Sua maestà re Edoardo VIII del Regno Unito (1894–1972), primo figlio di sua maestà re Giorgio V del Regno Unito

Sua maestà re Giorgio VI del Regno Unito (1895–1952), secondo figlio di re Giorgio V

Sua maestà la regina Elisabetta II del Regno Unito, nata nel 1926, prima figlia di re Giorgio VI e attuale sovrano del Regno Unito

1. Sua altezza reale Carlo, principe di Galles, nato nel 1948, primo figlio della regina Elisabetta II
2. Sua altezza reale il principe William, duca di Cambridge, nato nel 1982, primo figlio del principe Carlo
3. Sua altezza reale il principe George di Cambridge, nato nel 2013, primo figlio del principe William
4. Sua altezza reale la principessa Charlotte di Cambridge, nata nel 2015, figlia del principe William
5. Sua altezza reale il principe Louis di Cambridge, nato nel 2018, secondo figlio maschio del principe William
6. Sua altezza reale il principe Henry, duca di Sussex, nato nel 1984, secondo figlio del principe Carlo
7. Sua altezza reale il principe Andrea, duca di York, nato nel 1960, secondo figlio maschio della regina Elisabetta II